4.3 Politiche del lavoro attive e passive: verso un nuovo modello pubblico - privato; il secondo pilastro del sistema dei Fondi di solidarietà, interprofessionali e bilaterali

Lo sviluppo di forme spesso improprie di uscita anticipata dal mondo del lavoro caricandone gli oneri sulla spesa pensionistica (APE sociale, lavori gravosi, Cassa integrazione di lunga durata, per citare i principali) impongono la creazione di un "secondo pilastro di sostegno al reddito di natura privatistica affidato alle parti sociali sul modello del fondo esuberi di banche e assicurazioni che consentano l'uscita anticipata dal mondo del lavoro per i soggetti con età più vicina (massimo 5 anni) a quella di pensionamento legale, prevedendo un meccanismo integrativo e/o sostitutivo degli interventi pubblici, partendo dagli strumenti già esistenti quali i *Fondi di solidarietà*, i Fondi interprofessionali e i Fondi\Enti bilaterali che tuttavia andrebbero ridotti e razionalizzati.

Razionalizzazione degli organismi esistenti: Nel tempo, sono sorti numerosi organismi costituiti dalle parti sociali, finanziati dai datori di lavoro e in alcuni casi anche dai lavoratori, con la finalità di garantire nuove forme di tutela integrative di quelle pubbliche¹⁰.

Ente\Organismo	Fini istituzionali	Massa monetaria movimentata nel 2020 11
Fondo di integrazione salariale	Garantisce prestazioni integrative per i lavoratori delle aziende che occupano mediamente più di 5 dipendenti appartenenti a settori per i quali non siano stati stipulati accordi per la costituzione dei Fondi di solidarietà ovvero	Entrate a carico dei datori e dei lavoratori per contributi ordinari 541,5 milioni di euro, di cui 32,8 milioni si riferiscono al Fondo credito e 436,2 si riferiscono al Fondo di integrazione salariale
	che non rientrano nell'ambito di applicazione della CIG.	Spese per prestazioni ordinarie e contribuzione correlata: 1.280,3 milioni di euro, di cui 37.679 si riferiscono al Fondo
12 Fondi di solidarietà	Gestiscono forme di tutela per i lavoratori di alcuni settori (credito, poste, ferrovie, assicurazioni, trasporto aereo, marittimo ed ex esattorie) con la finalità di erogare assegni	credito e 1.005 milioni attengono al Fondo integrazione
	straordinari di sostegno al reddito, interventi formativi e di riqualificazione professionale, nonché, in particolare per il settore credito e trasporto aereo, di erogare un assegno straordinario alla maturazione del diritto a pensione con 5 anni di anticipo.	Data la specificità della situazione dovuta all'emergenza COVID, il differenziale tra entrate e spese per contributi ordinari è stato coperto, per alcuni Fondi, in parte con il proprio patrimonio e in parte con la GIAS (v. nota 2)
		Inoltre, per il settore credito, imprese assicuratrici, settore riscossione tributi erariali, Ferrovie sono state registrate entrate per contributi straordinari pari a 1.077 milioni a fronte di spese per prestazioni straordinarie per 1.072 milioni di euro (v. nota 2)
19 Fondi interprofessionali	Svolgono attività di formazione continua nei diversi comparti dell'industria, dell'agricoltura, del terziario e dell'artigianato.	Il gettito deriva dall'applicazione sul monte salari di un'aliquota dello 0,30% a carico delle aziende. Gettito totale: 971 milioni di euro, di cui versato ai Fondi per la formazione continua: 669 milioni
105 Enti bilaterali	Assicurano prevalentemente servizi di formazione nonché, in alcuni casi ancora molto limitati, integrazione delle prestazioni a sostegno del reddito liquidate da INPS, mentre circa 10 Enti offrono integrazione delle prestazioni sanitarie erogate dal SSN	Versamenti effettuati di oltre 1 milione di aziende aderenti:

^{. .}

¹⁰ Con la L. 662 del 1996 è stata introdotta, in via sperimentale, l'istituzione di Fondi di solidarietà di settore presso l'INPS, sulla base di specifici accordi di contrattazione collettiva tra le parti sociali e su base volontaria, con la finalità di erogare determinate prestazioni.

¹¹ Gli effetti della pandemia – che ha visto un massiccio ricorso alle prestazioni ordinarie – hanno portato ad un prosciugamento delle disponibilità dell'anno 2020 del Fondo di integrazione salariale e di alcuni altri Fondi – Trasporti Armatoriali (Solimare), Ormeggiatori, Trento e Bolzano - per i quali si è fatto ricorso in parte all'utilizzo dei rispettivi patrimoni ed in parte alla GIAS. Discorso diverso vale per altri Fondi (Credito, Credito cooperativo, Assicurativi, Tributi erariali) che hanno utilizzato risorse per le prestazioni ordinarie ampiamente coperte dalle rispettive entrate, mentre hanno erogato prestazioni straordinarie, ovvero assegni per prepensionamenti, coperte interamente dal rispettivo gettito contributivo. In sostanza si tratta di risorse che i predetti Fondi ricevono dai datori di lavoro e che mettono a disposizione per agevolare l'uscita anticipata di 5 anni dei lavoratori delle aziende iscritte (Fondi esubero).

Un accenno particolare va fatto per i fondi di solidarietà, la cui affermazione è risultata al di sotto delle aspettative che prefiguravano la creazione di un "secondo pilastro" per la gestione delle politiche passive in grado di favorire il raccordo con quelle attive, in particolare per la gestione delle crisi aziendali e settoriali. La mancata evoluzione è attribuibile solo in parte ai vincoli posti per l'approvazione dei nuovi interventi di sostegno al reddito alla copertura con le risorse già disponibili presso i fondi stessi – che, negli anni più recenti, ha portato all'accumulo di un notevole avanzo patrimoniale, come risulta dalla tabella che segue - quanto piuttosto a una carenza di scelte strategiche operate dalle parti sociali. Tra l'altro, il Fondo intercategoriale di solidarietà (FIS), che rappresenta il maggior aggregato di aziende e di lavoratori, ha dovuto svolgere un importante ruolo a partire dall'esperienza COVID, come indicato in nota, canalizzando le risorse delle casse integrazioni in deroga verso le piccolissime aziende.

		Fondi di so	olidarietà - cons	suntivo 2020		
FONDI DI SOLII 148/2015 e FONDI T		TERSETTORIAL				
DENOMINAZIONE	Entrate per contributi ordinari	Spese per prestazioni ordinarie	Contribuzione correlata prestazioni ordinarie	Entrate per contributi straordinari	Spese per prestazioni straordinarie	Patrimonio al 31/12/2020
Fondo di Integrazione Salariale	436.272.828,78	623.709.022,08	381.256.116,24			1.566.787.482,03
Gruppo Poste Italiane S.p.A.	17.669.358,83	0,00	0,00			133.313.065,05
Aziende di trasporto pubblico	16.247.462,86	15.192.661,06	7.372.659,61			71.845.423,58
Aziende del settore dell'industria armatoriale (SOLIMARE)	3.356.465,06	2.871.465,17	2.547.633,43			15.830.441,97
Aziende del settore ormeggiatori e barcaioli porti italiani	137.250,57	167.025,65	127.514,00			439.471,99
Fondo di solidarietà del Trentino	4.631.697,05	10.417.780,29	5.679.066,98			24.657.986,42
Fondo di solidarietà della provincia autonoma di Bolzano	5.372.245,27	34.201.992,81	3.438.321,20			31.040.764,10
Credito	32.822.297,55	21.833.760,62	15.846.136,09	930.962.269,15	925.383.550,21	128.414.430,14
Credito cooperativo	6.412.554,32	2.987.728,58	675,56	39.348.370,37	39.647.574,19	72.231.177,07
Imprese assicuratrici	7.208.469,66	2.821.407,16	4.773.086,66	65.969.374,99	64.864.647,29	43.212.377,90
Servizio della riscossione dei tributi erariali	1.072.936,82	0,00	51.128,62	8.732.130,81	7.278.210,52	10.267.780,65
Fondo di solidarietà delle Ferrovie	4.386.726,76	0,00	0,00	32.546.134,65	35.400.609,46	24.719.844,87
TOTALE	535.590.293,53	714.202.843,42	421.092.338,39	1.077.558.279,97	1.072.574.591,67	2.122.760.245,77
Fondo Trasporto Aereo	5.880.905,58	142.770.533,94	2.126.429,00	205.278.268,43		1.033.503.736,43
TOTALE	541.471.199,11	856.973.377,36	423.218.767,39	1.077.558.279,97	1.072.574.591,67	3.156.263.982,20

Questo quadro evidenzia come sia stato raggiunto un livello di proliferazione eccessivo e una sovrapposizione di interventi rispetto a medesime categorie di soggetti e come la numerosità e pluralità degli Enti richieda una forte semplificazione e razionalizzazione delle risorse, soprattutto a fini di maggiore utilità sociale, tenuto anche conto degli alti costi di gestione dovuti al fatto che ciascuna struttura è organizzata con una propria *governance* i cui oneri, in ultima *ratio*, incidono sui destinatari delle prestazioni e considerato che manca un effettivo controllo da parte di un organismo "super partes" garante di una regia unificata e di una gestione efficiente.

Ipotesi di soluzione - Gli organismi sopradescritti potrebbero essere ridisegnati nella struttura e nelle funzioni, per creare nuovi soggetti con la finalità di gestire sia le politiche attive sia quelle passive del lavoro, tra le quali anche quella di rendere più flessibili le uscite dal mondo del lavoro.

A tal fine, potrebbero essere assunte iniziative legislative e/o protocolli di intesa con le parti sociali per la creazione di una *struttura polifunzionale per ognuno dei macro settori di attività economica* (agricoltura, industria, commercio, credito, assicurazioni, etc.), anche mediante l'*accorpamento e/o fusione di Enti bilaterali* che dovrebbero trasferire le prestazioni sanitarie ai Fondi sanitari esistenti di categoria (come peraltro già avviene) e che, modificando la loro struttura istituzionale, continuino ad essere finanziati dalle aziende aderenti, per assicurare in parte tutele in materia di formazione ed in parte per favorire la nascita di Fondi esubero in tutti i settori economici.

Verso i Fondi esubero - A sostegno di quanto precedentemente rappresentato, va ricordato che la logica dei Fondi esubero è divenuta gradualmente un meccanismo sempre più presente nell'ordinamento. Infatti: a) l'art. 22 della legge n. 26 del 28 marzo 2019 di conversione del decreto-legge n. 4\2019 ha previsto che oltre ai pensionamenti anticipati di 5 anni già previsti dai Fondi di solidarietà esistenti (banche, assicurazioni, trasporti, etc.), potesse essere riconosciuto dai Fondi stessi, ai lavoratori dei rispettivi settori di appartenenza, un ulteriore analogo beneficio di 3 anni di anticipo del pensionamento rispetto alla maturazione dei requisiti per la Quota 100 fino alla sua durata; b) la legge 28 giugno 2019 n. 58, all'art. 26 quater, prevede - grazie al contratto di espansione - uno scivolo di cinque anni per i lavoratori di aziende con almeno 1.000 dipendenti che intendono avviare processi di rinnovamento tecnologico, reindustrializzazione e riorganizzazione.

La stessa norma prevede infine che lo scivolo potrà essere concesso anche ricorrendo ai fondi di solidarietà bilaterali, se già costituiti o in corso di costituzione, senza dover modificare i rispettivi statuti; c) la legge di bilancio 2021 (legge 30.12.2020 n. 176) e il decreto Sostegni bis (D.L. 25.5.2021 n. 73) hanno prorogato e potenziato le possibilità offerte dal contratto di espansione anche con un graduale abbassamento della soglia di accesso fissata, da ultimo, a 100 dipendenti per sostenere le imprese messe in crisi dalla pandemia COVID-19.

Il contratto di espansione consente di avviare piani concordati di esodo per i lavoratori che si trovino a non più di 60 mesi dal conseguimento del diritto a pensione sia di vecchiaia che anticipata. Il datore di lavoro riconosce un'indennità mensile "di esodo" commisurata al trattamento pensionistico lordo maturato dal lavoratore al momento della cessazione del rapporto fino alla prima decorrenza utile di pensione. Da tale importo viene dedotto l'importo della NASpI che sarebbe spettata al lavoratore per il periodo di disoccupazione. Se l'uscita è correlata alla decorrenza di una pensione anticipata, il datore di lavoro versa anche i contributi previdenziali utili al conseguimento del diritto ridotti dell'importo della contribuzione figurativa, che viene comunque calcolata per intero. Tra l'altro il costo per le imprese del contratto di espansione risulta sensibilmente inferiore anche rispetto al costo per la isopensione.

Da queste norme emerge la logica che i prepensionamenti, APE, gravosi e similari, salvo particolari casi relativi a disoccupati non più reinseribili nel sistema produttivo, restino sostanzialmente a *carico della produzione*. Pertanto, la formula dei Fondi di solidarietà\Fondi esubero rappresenta ormai davvero lo strumento più idoneo da valorizzare ed a cui dare una più generalizzata applicazione e specifica regolamentazione, anche nel quadro della revisione di tutto l'apparato della bilateralità¹².

Nuovi soggetti	Finalità istituzionali	Finanziamento
Fondi per la formazione	Formazione professionale, compresa quella oggi svolta dai Fondi interprofessionali	Parte delle contribuzioni versate attualmente agli Enti bilaterali
Fondi esubero	Trattamenti di sostegno del reddito Assegno straordinario per pensionamenti anticipati, secondo il modello già utilizzato per i Fondi di solidarietà operanti nel settore credito e altri.	- risorse correnti che pervengono ai Fondi esubero, assicurate dai datori di lavoro e, in parte, dai lavoratori, nei settori ove esistono; - utilizzo, anche parziale, del patrimonio dei Fondi di solidarietà esistenti che, a dicembre 2020, ammonta a oltre 3 milioni di euro; - ripristino della ex contribuzione per mobilità (0,30% del monte redditi) soppressa dal 2017 con la legge 92\2012 che assicurava un gettito di circa 600 milioni di euro\anno; - finanziamento destinato oggi ai Fondi interprofessionali, (0,30% del monte salari di cui alla legge 388\2000 e n. 30\2003), che comporta un gettito di circa 1.000 milioni di euro\anno; - parte delle contribuzioni versate attualmente agli Enti bilaterali; - risorse risparmiate dal minor ricorso agli attuali strumenti di ammortizzatori sociali o dalla razionalizzazione delle forme di pensionamenti anticipati in essere; - eventuali altre risorse aggiuntive a copertura.

¹² Per approfondimenti sui fondi bilaterali si veda il Rapporto n. 4, anno 2017, disponibile per la libera consultazione sul sito <u>www.itinerariprevidenziali.it.</u>

5. I trattamenti pensionistici per tipologia, genere, classi di importi per pensioni e pensionati, numero di prestazioni, ripartizione territoriale per regione e province di pagamento e pensionati all'estero

Fin qui abbiamo analizzato i dati relativi alle pensioni tipicamente previdenziali sostenute da contribuzione ricavati dai bilanci di INPS e degli altri Enti Gestori, evidenziati per ogni singola gestione. In questa parte analizziamo l'insieme dei trattamenti pensionistici previdenziali, assistenziali e indennitari in pagamento, suddivisi per tipologia, numero, genere, importo medio, durata e altre caratteristiche, sulla base dei dati presenti nel *Casellario Centrale dei Pensionati gestito dall'INPS*, al quale confluiscono le informazioni che obbligatoriamente tutti gli enti previdenziali pubblici e privati devono fornire in merito alle prestazioni in pagamento. Otterremo così il quadro completo delle prestazioni in pagamento che comprendono le pensioni indennitarie e quelle assistenziali; restano esclusi i trattamenti pensionistici a carico degli Enti e degli Organi Costituzionali, i vitalizi dei parlamentari di Camera e Senato, degli eletti nei consigli Regionali che dal 2019 hanno subito un ricalcolo in riduzione che non vengono comunicati all'anagrafe generale.

5.1 Pensioni, prestazioni e pensionati

In questa prima parte analizzeremo il numero totale dei pensionati e delle prestazioni in pagamento suddivise per tipologia, importo medio della prestazione e del reddito pensionistico lordo e netto per pensionato e le differenze di reddito pensionistico medio lordo tra maschi e femmine.

Il numero dei pensionati

Nel 2019 e nel 2020 si interrompe la lunga serie in diminuzione del numero dei pensionati del sistema Italia, che da 16.004.503 del 2018, aumentano a 16.035.165 nel 2019, per passare a 16.041.202 nel 2020; di questi il 51,8% sono donne, tra l'altro destinatarie di oltre l'87,1% del totale delle pensioni di reversibilità (con quote della pensione diretta del dante causa variabili tra il 60% e il 30%, in base al reddito del superstite). Nel 2020 si rilevano 6.037 pensionati in più rispetto al 2019 come saldo tra i generi, con una variazione percentuale tendenziale positiva dello 0,04%, ma le donne pensionate continuano a diminuire rispetto all'anno precedente di 14.400 unità (si erano già ridotte di 34.133 unità tra il 2018 e il 2019), mentre gli uomini continuano a crescere di 20.437 unità (erano già aumentati di 64.795 tra il 2018 e il 2019) (tabella 5.1).

Tabella 5.1 - Numero di pensionati e tassi di pensionamento grezzo per sesso, importo complessivo, numero pensioni, numero pensioni per pensionato, importo medio annuo delle pensioni e del reddito pensionistico al 31 dicembre 2019 e 2020

Sesso/Anno	Numero p	oensionati	Tass pensiona grezz	amento	Importo co		Numero	pensioni	Numero per pen	•	•	o medio pensioni	Importo me	
	2019	2020	2019	2020	2019 ⁽²⁾	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Maschi	7.709.425	7.729.862	26,28%	26,78%	168.884	172.771	10.214.642	10.207.666	1,32	1,32	16.534	16.926	21.906,17	22.351
Femmine	8.325.740	8.311.340	26,94%	27,35%	132.023	134.919	12.591.123	12.509.454	1,51	1,51	10.485	10.785	15.857,21	16.233
Totale	16.035.165	16.041.202	26,62%	27,07%	300.907	307.690	22.805.765	22.717.120	1,422	1,416	13.194	13.544	18.765,44	19.181,21

Fonte: Casellario centrale dei pensionati, per l'anno 2020 i dati sono provvisori; 1) numero di pensionati/popolazione residente; 2) per la scomposizione del valore si veda la tabella 5.3

¹ Per le pensioni di reversibilità o ai superstiti erogate direttamente dall'INPS all'1.1.2021, su un totale di 4.274.326 pensioni (INPS Gestioni del settore privato e Gestioni Dipendenti Pubblici-GDP) i trattamenti reversibili pagati a donne sono 3.724.326, pari all'87,1% del totale.

Il vistoso calo delle donne pensionate non si è fermato ed è dovuto in prevalenza agli effetti della riforma del 2011 che dopo gli aumenti dell'età di vecchiaia, finalizzati all'equiparazione con l'età maschile raggiunta nel 2018, vede un ulteriore aumento nel 2019 per entrambi i generi, per cui l'età di vecchiaia è passata a 67 anni. Il tasso di pensionamento grezzo evidenzia il numero di pensionati sul totale della popolazione residente, pari in totale al 27,07% dei residenti, cioè <u>su 3,69 residenti uno è pensionato</u>. La diminuzione dei pensionati iniziata nel 2009 è proseguita fino al 2018 in modo costante per effetto delle ultime riforme previdenziali, che hanno introdotto nuove "finestre" di uscita e innalzato gradualmente tutti i requisiti anagrafici e contributivi. Nell'intero periodo tra il 2008 e il 2020 (si veda *tabella 5.2*) il numero dei pensionati è diminuito complessivamente di 738.353 soggetti, con una variazione percentuale negativa per tutto il periodo del - 4,40%.

Il numero delle prestazioni

Nel 2020 il numero delle prestazioni diminuisce rispetto all'anno precedente, da 22.805.765 del 2019 scendono a 22.717.120 nel 2020 (-0,39%); per l'intero periodo 2008-2020 si rileva una diminuzione di 990.175 pensioni (-4,18% in tredici anni), risultato della riduzione delle pensioni IVS (-5,01%) e delle rendite indennitarie (-28,74%), compensate dall'andamento crescente e in controtendenza delle pensioni assistenziali, che nello stesso periodo aumentano di quasi 215.754 unità (+5,22%) (*tabella 5.2*). Nel 2020 prosegue la riduzione rispetto al 2019 sia delle pensioni previdenziali IVS sia di quelle indennitarie (rispettivamente -0,01% e -3,04%) mentre le pensioni assistenziali interrompono la serie crescente e registrano una diminuzione del -1,50%².

Tabella 5.2 - Numero di pensionati e di pensioni vigenti per categoria, variazione percentuale annua al 31 dicembre degli anni 2008-2020 e variazione del periodo

							Anni							Variazioni
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	ass. e % del periodo 2020/2008
Numero pensionati	16.779.555	16.733.031	16.707.026	16.668.584	16.593.890	16.393.369	16.259.491	16.179.377	16.064.508	16.041.852	16.004.503	16.035.165	16.041.202	-738.353
Variazione percentuale annua	-	-0,28	-0,16	-0,23	-0,45	-1,21	-0,82	-0,49	-0,71	-0,14	-0,23	0,19	0,04	-4,40
Numero pensioni IVS (1)	18.626.737	18.600.174	18.620.674	18.569.652	18.469.661	18.230.958	18.089.748	17.962.816	17.795.577	17.757.896	17.698.960	17.695.435	17.694.155	-932.582
Variazione percentuale annua	-	-0,14	0,11	-0,27	-0,54	-1,29	-0,77	-0,70	-0,93	-0,21	-0,33	-0,02	-0,01	-5,01
Numero pensioni indennitarie (2)	951.264	907.501	880.129	847.569	827.272	805.788	786.059	767.844	748.471	732.593	716.213	699.202	677.917	- 273.347
Variazione percentuale annua	-	-4,60	-3,02	-3,70	-2,39	-2,60	-2,45	-2,32	-2,52	-2,12	-2,24	-2,38	-3,04	-28,74
Numero pensioni assistenziali (3)	4.129.294	4.216.007	4.147.165	4.135.541	4.138.303	4.132.262	4.166.498	4.195.364	4.242.824	4.316.520	4.370.538	4.411.128	4.345.048	215.754
Variazione percentuale annua	-	2,10	-1,63	-0,28	0,07	-0,15	0,83	0,69	1,13	1,74	1,25	0,93	-1,50	5,22
Totale pensioni	23.707.295	23.723.682	23.647.968	23.552.762	23.435.236	23.169.008	23.042.305	22.926.024	22.786.872	22.807.009	22.785.711	22.805.765	22.717.120	-990.175
Variazione percentuale annua	-	0,07	-0,32	-0,40	-0,50	-1,14	-0,55	-0,50	-0,61	0,09	-0,09	0,09	-0,39	-4,18

(1) Pensioni di vecchiaia/anzianità/anticipate, pensioni di invalidità/inabilità e pensioni ai superstiti; (2) Rendite Inail ed ex Ipsema per infortuni sul lavoro e malattie professionali; (3) Pensioni di invalidità civile, indennità di accompagnamento, pensioni/assegni sociali e pensioni di guerra. Fonte: INPS - Casellario centrale dei pensionati – Per l'anno 2020 i dati sono provvisori.

Le tipologie di prestazioni pensionistiche, indennitarie e assistenziali

Nel 2020 risultano in pagamento 22.717.120 prestazioni pensionistiche, di cui 17.694.155 erogate nella tipologia IVS (Gestioni INPS del settore privato, Gestioni INPS Dipendenti Pubblici-GPD, Casse Professionali e pensioni complementari), cui vanno aggiunte le 4.345.048 pensioni assistenziali INPS, di cui 3.402.372 per prestazioni di invalidità civile, 808.362 pensioni e assegni sociali, 134.314 pensioni dirette e indirette di guerra del Ministero dell'Economia e 677.917 prestazioni indennitarie dell'INAIL (tabella 5.3).

_

² I dati della serie storica relativi alle prestazioni assistenziali, in particolare agli invalidi civili, sono differenti da quelli pubblicati ante 2018 a causa di una revisione operata da INPS-ISTAT delle procedure di classificazione.

È importante evidenziare che tra i dati del presente Rapporto³ e quelli Casellario INPS/ISTAT (*tabella 5.3*) c'è una differenza dovuta alla diversa data di estrazione dei dati: 31/12/2020 dall'archivio delle pensioni INPS e luglio 2021 dal Casellario. Ciò può provocare differenze nel numero e negli importi delle prestazioni pensionistiche. Ad esempio, se per alcune pensioni di competenza 2020, che decorrono dal 1° dicembre 2020, la lavorazione, il calcolo e la liquidazione sono avvenuti in ritardo a marzo 2021, il Casellario le conteggia mentre non sono comprese tra le "vigenti al 31/12/2020"; lo stesso esempio vale, ma con segno opposto, per le pensioni da eliminare. Un altro motivo di differenza tra le due fonti, che interessa solo le pensioni IVS, è che il Casellario riguarda la totalità degli enti gestori privati e pubblici, comprese le oltre 430 mila pensioni IVS delle Casse Professionali, le pensioni dei fondi complementari categoriali e non, le pensioni dei militari in ausiliaria e altre IVS. Per la precisione nel nostro Rapporto il numero totale relativo alle pensioni IVS "vigenti al 31/12/2020" è più basso rispetto ai dati di fonte Casellario di 847.733 unità, con 223.135 prestazioni di invalidità civile e 4.921 pensioni e assegni sociali in meno.

Nella *tabella 5.3* l'importo annuo complessivo delle pensioni IVS è pari a *278,469 miliardi* (dei quali il 57,4% è pagato al 44,9% delle pensioni IVS maschili e il 42,6% del predetto importo è erogato al 55,1% delle pensioni IVS femminili). Tale importo è superiore di quasi 4 miliardi rispetto ai 274.729 miliardi delle pensioni IVS evidenziato nel presente Rapporto (*tabella 1.a*) sia per le ragioni su esposte sia perché nel Casellario l'importo annuo è un dato di stock e non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili (dato economico di bilancio) sia perché tra gli importi delle pensioni IVS del Casellario sono compresi quelli relativi alle Casse Professionali privatizzate e alle forme pensionistiche complementari (Fondi negoziali, Fondi aperti e assicurativi).

Tabella 5.3 - Prestazioni pensionistiche e relativo importo annuo complessivo e medio per tipologia di pensione negli anni 2019 e 2020

			2019						2020			
Tipologia di pensione	N		Importo com	plessivo	Importo r	nedio	Numero		Importo co	mplessivo	Importo	medio
Tipologia di pensione	Numero pensioni	%	milioni di euro	%	euro	N.I.	pensioni	%	milioni di	%	euro	N.I.
	pension		mitioni ai euro	/0	euro	11.1.	pension		euro	/0	euro	IV.1.
Ivs	17.695.435	77,6	272.661	90,6	15.409	116,8	17.694.155	77,9	278.469	90,5	15.738	116,2
Vecchiaia	11.921.497	52,3	215.893	71,7	18.110	137,3	12.012.541	52,9	221.920	72,1	18.474	136,4
Invalidità	1.109.111	4,9	13.784	4,6	12.428	94,2	1.051.653	4,6	13.284	4,3	12.632	93,3
Superstiti	4.664.827	20,5	42.983	14,3	9.214	69,8	4.629.961	20,4	43.264	14,1	9.344	69,0
Indennitarie	699.202	3,1	4.127	1,4	5.902	44,7	677.917	3,0	4.022	1,3	5.933	43,8
Assistenziali	4.411.128	19,3	24.119	8,0	5.468	41,4	4.345.048	19,1	25.199	8,2	5.799	42,8
Invalidità civile	3.463.546	15,2	18.286	6,1	5.279	40,0	3.402.372	15,0	19.276	6,3	5.666	41,8
Pensioni sociali	801.009	3,5	4.691	1,6	5.856	44,4	808.362	3,6	4.827	1,6	5.972	44,1
Guerra	146.573	0,6	1.142	0,4	7.794	59,1	134.314	0,6	1.095	0,4	8.155	60,2
Totale	22.805.765	100,0	300.907	100,0	13.194	100,0	22.717.120	100,0	307.690	100,0	13.544	100,0

Fonte: INPS - Casellario Centrale dei Pensionati - Per l'anno 2020 i dati sono provvisori

L'importo medio della prestazione pensionistica e il reddito pensionistico lordo e netto per pensionato (per testa)

Gli importi delle pensioni e del reddito pensionistico sono spesso oggetto di analisi e di studio, pertanto sembra utile, ai fini di una corretta informazione, fare le seguenti precisazioni dato che sia *l'importo medio lordo della prestazione pensionistica* sia il *reddito pensionistico medio lordo e netto per pensionato*, sono valori fondamentali per valutare *l'adeguatezza sociale* delle prestazioni. Le successive *tabelle 5.4* e *5.5* indicano i dettagli del numero delle pensioni e dei pensionati suddivisi per classi di importo con ampiezza multipla del trattamento minimo che per il 2020 è pari a 515,58 euro mensili; in particolare la *tabella 5.4* indica *il numero delle prestazioni* in pagamento evidenziate nella precedente *tabella 5.3*, al lordo delle imposte (IRPEF, addizionali ed eventuali detrazioni e

³ Si vedano per un confronto le tabelle **B.30 a-b, B31a-b e 1.a.**

bonus); la *tabella 5.5* espone, invece, <u>il numero dei pensionati</u> (numero di teste) per i quali vengono indicati l'ammontare del **reddito pensionistico complessivo sia lordo sia netto**⁴, per ciascuna classe di importo.

- 1) L'importo medio della prestazione pensionistica, calcolato sul numero totale delle prestazioni (22.717.120), è pari 13.544,40 euro annui lordi (1.042 euro lordi al mese in 13 mensilità).
- 2) Poiché i pensionati beneficiari di queste prestazioni sono 16.041.202, il reddito pensionistico⁵ medio pro-capite è pari a 19.181 euro annui lordi (circa 15.699 euro annui netti), quindi 1.475 euro lordi mensili 1.207 euro mensili netti), sempre per 13 mensilità. Questo secondo dato è da considerarsi il più corretto anche se spesso viene diffuso impropriamente il primo, dividendo il valore totale della spesa previdenziale (307,690 miliardi di euro) per il numero delle prestazioni e non per il numero dei pensionati. La tabella 5.5 mostra anche una stima del carico fiscale sul reddito pensionistico del pensionato, valutando la tassazione IRPEF sui redditi pensionistici 2020 pari a 55,8 miliardi di euro su una spesa previdenziale lorda di 307,690 miliardi di euro; ne risulterebbe un'aliquota media totale del 18,1% (nel 2018 era del 17,6% e nel 2019 del 17,9%), riducendo a circa 251,846 miliardi di euro la spesa previdenziale netta. Questi dati, peraltro, non tengono conto dell'ulteriore prelievo effettuato sui redditi pensionistici per le addizionali comunali e regionali. In realtà l'aliquota media IRPEF è più alta, perché tutte le prestazioni di natura assistenziale e/o correlate ai redditi (sono oltre 11,3 milioni quindi il 49,9% delle pensioni totali, ma ne usufruisce il 46,7% dei pensionati) non sono soggette a IRPEF e per le pensioni basse si può calcolare che fino a circa 13.400 euro annui lordi l'aliquota IRPEF si riduce a circa il 2%, considerando sia la "no tax area" sia le deduzioni e detrazioni fiscali di cui beneficiano. Infatti, in base ai risultati dell'indagine IRPEF sui redditi 2019⁶, il 45,4% del totale dei pensionati versa solo il 7,3% dell'IRPEF, mentre il 37,2% ne paga oltre il 79,6%. Se ne deduce che per il 2020 la parte preponderante, l'82,3% (era l'81,8% nel 2019), del carico fiscale previdenziale grava su 6,033 milioni pensionati, il 37,6%, ossia quelli con reddito pensionistico oltre 3 volte il trattamento minimo, per un importo imponibile complessivo di circa 196 miliardi su 308 miliardi.

Invece, i *pensionati* con importi del reddito pensionistico superiori a 3.093 euro lordi al mese (oltre 6 volte il trattamento minimo) sono 996.259, il 6,2% del totale, che coincide con i *redditi medi* derivanti dagli stipendi dei quasi 605 mila quadri, funzionari e dirigenti in servizio oggi nel settore privato, il che conferma una idonea correlazione tra pensioni e retribuzioni. Altro dato interessante è il *numero delle pensioni fino a una volta il minimo* (515,58 euro mensili) che sono poco meno di 7,481 milioni, ma i *pensionati* sono 2.153.890. Stesso discorso vale per la successiva classe di importo (da 515,59 euro a 1.031,16 euro lordi mensili), cui appartengono oltre 7,011 milioni di prestazioni pensionistiche, su 3,886 milioni di pensionati. Tale fenomeno si spiega perché nel reddito pensionistico spesso si cumulano, in capo a uno stesso individuo (questo vale per il 32,3% dei pensionati), una pensione di importo medio o alto e un secondo o terzo importo di un trattamento basso (quote di pensioni in regime internazionale, pensioni supplementari, indennità di accompagnamento, pensioni integrative o complementari, pensioni di reversibilità, ecc.), che quando

_

⁴ Gli importi del reddito pensionistico al netto dell'IRPEF ordinaria sono stati stimati dall'INPS; dalla stima degli importi netti sono escluse le addizionali regionali e comunali, eventuali bonus, le detrazioni per carichi familiari e ovviamente le detrazioni e deduzioni operate in fase di dichiarazione dei redditi. Il dato contabile è riportato nel capitolo 8. Per il reddito pensionistico si intende la somma delle pensioni e prestazioni, anche di natura assistenziale, percepite da ogni singolo pensionato che, come indicato in *tabella 8.1* sono *1,416* pensioni per pensionato.

⁵ Il Reddito pensionistico medio annuo è pari alla somma degli importi di tutte le prestazioni pensionistiche percepite da un beneficiario nell'anno, siano esse di tipo previdenziale obbligatorio e complementare, indennitario e/o assistenziale.

⁶ Si veda l'Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate "*Dichiarazioni dei redditi ai fini IRPEF 2019*", realizzato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali disponibile sul sito <u>www.itinerariprevidenziali.it</u>.

si sommano e si classificano non più come singola prestazione nella sua classe di importo *ma come pensionato* e quindi come classi di reddito pensionistico prodotto del cumulo dei trattamenti e dei redditi previdenziali *(tabella 5.5)*, collocano il pensionato in classi di reddito più elevate rispetto a quelle più basse in cui si erano posizionate le singole pensioni *(tabella 5.4)*.

In totale le prestazioni fino a due volte il trattamento minimo (1.031,16 euro) sono 14,5 milioni, pari al 63,8% delle pensioni in pagamento, ma i pensionati sono circa 6,040 milioni (il 37,7% del totale pensionati), peraltro quasi tutti con pensioni in tutto o in parte assistenziali ossia senza contribuzione (invalidità civile, assegni sociali, di guerra o con maggiorazioni sociali, importi aggiuntivi, 14ma mensilità e pensione di cittadinanza) o pensioni integrate al minimo o con la "maggiorazione al milione di Berlusconi", che nel 2020 vale 652,02 euro al mese. Si tratta quindi di soggetti che nella loro vita attiva hanno versato pochi o zero contributi (e parallelamente poche o nessuna imposta) e che sono a carico della collettività.

Affermare dunque che quasi la metà delle pensioni è inferiore ai 516 euro al mese è sbagliato dal punto di vista tecnico ed è un ottimo argomento per incrementare elusione ed evasione fiscale. Perché (si potrebbero chiedere i giovani) versare per 20 – 40 anni all'INPS se poi le prestazioni sono così misere? Si dovrebbe sempre far riferimento ai pensionati, cioè ai soggetti fisici che percepiscono una o più prestazioni e al loro reddito pensionistico, e non alle singole pensioni.

Il numero di pensioni per pensionato

Dal rapporto tra numero di prestazioni su pensionati emerge quindi che nel nostro Paese, in media, ogni pensionato percepisce 1,416 pensioni, mediamente quasi una pensione e mezza per ciascuno. Nel 2020 il 67,7% dei pensionati percepisce 1 prestazione, il 24,5% dei pensionati percepisce 2 prestazioni, il 6,6% 3 prestazioni e l'1,2% 4 o più prestazioni. Quindi per avere valori più corretti sugli importi medi delle pensioni previdenziali bisognerebbe togliere dal computo le prestazioni assistenziali, (comprese le integrazioni al minimo, le maggiorazioni sociali e la 14° mensilità) in quanto parzialmente o totalmente a carico della fiscalità generale; si avrebbe così un importo medio delle sole pensioni previdenziali, supportate da contributi, evitando di generare allarmismo ingiustificato mischiando prestazioni tra loro assai eterogenee. Per esempio, che senso ha inserire nel calcolo della pensione media quelle ai superstiti che hanno importi tra il 30-60% dell'importo della pensione diretta in relazione al reddito del superstite e che in alcuni casi sono condivise tra i familiari (coniuge e figli)? Lo stesso concetto vale per le pensioni o assegni sociali (rispettivamente di 379,33 e 460,28 euro al mese nel 2020), quelle integrate al trattamento minimo (515,58 euro), le cosiddette "un milione al mese" (circa 652 euro), quelle di invalidità civile (287,09 euro al mese), gli assegni di accompagnamento (520,29 euro al mese, per 12 mesi), o le rendite indennitarie Inail per infortuni sul lavoro o malattie professionali (in media 483 euro mensili); che senso ha inserirle nel calcolo della pensione media? Sarebbe invece corretto indicare questi dati distintamente. Infatti, escludendo le prime due classi di reddito pensionistico (fino a due volte il minimo, 1.031,16 euro mensili lordi), che sono tipicamente totalmente o parzialmente assistenziali⁸ per un totale di 6.040.312 pensionati (contro circa 7,5 milioni di assistiti), il reddito previdenziale medio (supportato da contributi) dei restanti 10 milioni di pensionati ammonterebbe a 26.215,58 euro annui lordi (contro gli ufficiali 19.181,21 euro lordi) pari a circa 19.737 euro annui netti.

⁷ Art. 38 della legge 488/2001.

⁸ Si noti che spesso ciascun pensionato percepisce due o più assegni (per esempio invalidità e accompagnamento, oppure trattamento minimo e accompagnamento, corredati di altre maggiorazioni e in qualche caso anche in aggiunta alla reversibilità).

È vero che il 37,7% dei pensionati ha redditi pensionistici inferiori a 1.031,16 euro lordi al mese, ma non sono strettamente pensioni, sono in prevalenza trattamenti assistenziali. In questa riclassificazione del reddito pensionistico medio occorrerebbe poi inserire **l'età anagrafica** e, nel calcolare le medie, togliere circa 671mila beneficiari con meno di 40 anni (orfani minori con una quota del 20% della pensione reversibile o superstiti, invalidi), che beneficiano di oltre 809mila trattamenti, in media 1,21 trattamenti *pro-capite*.

Le differenze di reddito pensionistico medio lordo tra maschi e femmine

Dai dati in esame emerge che percentualmente le donne rappresentano il 51,8% dei pensionati, ma percepiscono il 43,8% dell'importo lordo complessivamente pagato per il complesso delle prestazioni: 172.771 milioni di euro vanno agli uomini e 134.919 milioni di euro alle donne. Se sommiamo le pensioni previdenziali con le prestazioni assistenziali e indennitarie (in totale 22.717.120 pensioni) e consideriamo anziché l'importo della singola prestazione, il pensionato, vediamo che il reddito pensionistico annuo delle donne sale a 16.233 euro e quello degli uomini aumenta a 22.351 euro. Le pensionate sono quelle con un maggior numero di pensioni pro capite: in media 1,51 pensioni a testa, a fronte dell'1,32 degli uomini. Le donne, infatti, rappresentano il 58,6% dei titolari di 2 pensioni, il 68,6% dei titolari di 3 pensioni e il 70,5% dei percettori di 4 e più trattamenti. Le pensioni ai superstiti nel 2020 sono 4.629.961, di cui oltre i due terzi (circa il 67%) beneficiano anche di altri tipi di trattamenti pensionistici; tra i superstiti, la presenza di pensioni femminili è intorno all'87%.

Le donne prevalgono anche nelle prestazioni prodotte da "contribuzione volontaria", che normalmente sono di modesto importo a causa di livelli contributivi molto bassi, e nelle pensioni integrate al minimo (le donne percepiscono l'85,7% dei trattamenti minimi); le donne sono anche le principali beneficiarie dell'importo aggiuntivo, delle maggiorazioni sociali (70,5%), della 14° mensilità e della carta acquisti (SIA - Sostegno all'inclusione attiva). Sono anche, come abbiamo visto, beneficiarie di pensioni di reversibilità di lavoratori autonomi e dei pensionati di vecchiaia con prestazioni integrate al minimo, di cui percepiranno al massimo il 60% della pensione diretta o, entro i limiti di reddito previsti, una pensione reversibile integrata al minimo.

Affermare quindi in modo non analitico che le donne ricevono una prestazione di gran lunga minore rispetto agli uomini è sì corretto dal punto di vista formale ma non da quello sostanziale. Anche in questo caso sarebbe utile una comparazione tra prestazioni di identica tipologia: anzianità su anzianità e vecchiaia su vecchiaia. È comunque cosa nota che nel nostro Paese sia i tassi di occupazione femminili (49,0 contro 67,2 degli uomini nel 2020), soprattutto nel Mezzogiorno (32,5 le donne contro 56,3 degli uomini) sia i livelli di carriera vedono le donne sfavorite.

Tabella 5.4 - Numero pensioni e importo complessivo lordo annuo⁽¹⁾ per classi di importo mensile⁽²⁾ - anno 2020

Classi di importo mensile (importo diviso 13)		Numero di pensioni	Importo complessivo lordo annuo	Importo medio lordo annuo
, -	Fino a 515,58	7.480.943	31.746.455.366	4.243,64
Da 1 a 2 volte il minimo	Da 515,59 a 1031,16	7.011.368	63.923.882.868	9.117,18
Da 2 a 3 volte il minimo	Da 1031,17 a 1546,74	3.438.525	57.478.060.299	16.715,91
Da 3 a 4 volte il minimo	Da 1546,75 a 2062,32	2.126.802	49.471.793.053	23.261,12
Da 4 a 5 volte il minimo	Da 2062,33 a 2577,90	1.333.133	39.824.130.898	29.872,59
Da 5 a 6 volte il minimo	Da 2577,91 a 3093,48	567.962	20.684.238.560	36.418,35
Da 6 a 7 volte il minimo	Da 3093,49 a 3609,06	270.010	11.648.791.146	43.142,07
Da 7 a 8 volte il minimo	Da 3609,07 a 4124,64	143.180	7.152.049.031	49.951,45
Da 8 a 9 volte il minimo	Da 4124,65 a 4640,22	90.233	5.126.442.446	56.813,39
Da 9 a 10 volte il minimo	Da 4640,23 a 5155,80	68.312	4.338.612.927	63.511,72
Da 10 a 11 volte il minimo	Da 5155,81 a 5671,38	55.864	3.926.058.365	70.278,86
Da 11 a 12 volte il minimo	Da 5671,39 a 6186,96	42.574	3.269.474.446	76.795,10
Da 12 a 13 volte il minimo	Da 6186,97 a 6702,54	26.473	2.213.063.136	83.596,99
Da 13 a 14 volte il minimo	Da 6702,55 a 7218,12	18.215	1.643.584.691	90.232,48
Da 14 a 15 volte il minimo	Da 7218,13 a 7733,70	13.314	1.291.868.136	97.030,80
	Da 7733,71 a 8249,28	8.523	883.544.964	103.665,96
	Da 8249,29 a 8764,86	5.153	568.750.316	110.372,66
	Da 8764,87 a 9280,44	3.470	406.274.366	117.081,95
	Da 9280,45 a 9796,02	2.322	287.450.869	123.794,52
	Da 9796,03 a 10311,60	1.747	228.106.938	130.570,66
	Da 10311,61 a 10827,18	1.413	193.936.878	137.251,86
	Da 10827,19 a 11342,76	1.230	177.186.299	144.053,90
	Da 11342,77 a 11858,34	1.107	166.837.457	150.711,34
	Da 11858,35 a 12373,92	924	145.322.213	157.275,12
	Da 12373,93 a 12889,5	685	112.367.663	164.040,38
	Da 12889,51 a 13405,08	705	120.624.895	171.099,14
	Da 13405,09 a 13920,66	604	107.125.766	177.360,54
	Da 13920,67 a 14436,24	405	74.686.092	184.410,10
	Da 14436,25 a 14951,82	328	62.534.856	190.655,05
	Da 14951,83 a 15467,40	219	43.246.517	197.472,68
	Da 15467,41 a 15982,98	198	40.433.716	204.210,69
	Da 15982,99 a 16498,56	171	36.066.367	210.914,43
	Da 16498,57 a 17014,14	136	29.602.599	217.666,17
	Da 17014,15 a 17529,72	82	18.385.456	224.212,88
	Da 17529,73 a 18045,30	85	19.614.545	230.759,35
	Da 18045,31 a 18560,88	73	17.356.749	237.763,68
	Da 18560,89 a 19076,46	51	12.476.182	244.631,03
	Da 19076,47 a 19592,04	49	12.314.158	251.309,35
	Da 19592,05 a 20107,62	45	11.601.451	257.810,01
	Da 20107,63 a 20623,20	38	10.046.626	264.384,88
	Da 20623,21 a 21138,78	38	10.292.547	270.856,51
	Da 21138,79 a 21654,36	29		278.666,25
			8.081.321	
	Da 21654,37 a 22169,94	21	5.988.470	285.165,25
	Da 22169,95 a 22685,52	23	6.705.250 8.046.856	291.532,61
	Da 22685,53 a 23201,10	27	8.046.856	298.031,70
	Da 23201,11 a 23716,68	22	6.710.944	305.042,92
	Da 23716,69 a 24232,26	17	5.285.259	310.897,57
	Da 24232,27 a 24747,84	15	4.786.063	319.070,88
	Da 24747,85 a 25263,42	15	4.879.178	325.278,57
	Da 25263,43 a 25779,00	22	7.290.882	331.403,74
Oltre 50 volte il minimo Totale	Oltre 25779,00	220 22.717.120	97.210.389 307.689.676.466	441.865,40 13.544,40

Tabella 5.5 - Numero pensionati e importo complessivo annuo⁽¹⁾ del reddito pensionistico lordo e netto per classi di reddito mensile lordo⁽²⁾ - anno 2020

			Importo complessivo	Importo medio lordo	Importo complessivo	Importo medio	
Classi di reddito pensionistico (reddito diviso 13)	me nsile	Numero dei pensionati	lordo annuo del reddito pensionistico	annuo del reddito pensionistico	netto ⁽³⁾ annuo del reddito pensionistico	netto ⁽³⁾ annuo del reddito pensionistico	Aliquota IRPEF media
Fino a 1 volta il minimo	Fino a 515,58	2.153.890	8.166.245.249	3.791,39	8.166.245.249	3.791,39	0%
Da 1 a 2 volte il minimo	Da 515,59 a 1031,16	3.886.422	37.344.331.150	9.608,92	35.837.638.461	9.221,24	4,0%
Da 2 a 3 volte il minimo	Da 1031,17 a 1546,74	3.968.387	66.181.541.331	16.677,19	57.819.573.528	14.570,04	12,6%
Da 3 a 4 volte il minimo	Da 1546,75 a 2062,32	2.681.819	62.433.120.721	23.280,14	51.328.388.470	19.139,39	17,8%
Da 4 a 5 volte il minimo	Da 2062,33 a 2577,90	1.598.391	47.761.743.975	29.881,14	37.525.375.426	23.476,97	21,4%
Da 5 a 6 volte il minimo	Da 2577,91 a 3093,48	756.034	27.573.969.881	36.471,86	20.834.982.311	27.558,26	24,4%
Da 6 a 7 volte il minimo	Da 3093,49 a 3609,06	372.090	16.060.399.811	43.162,68	11.784.130.766	31.670,11	26,6%
Da 7 a 8 volte il minimo	Da 3609,07 a 4124,64	192.187	9.596.551.505	49.933,41	6.889.504.540	35.847,92	28,2%
Da 8 a 9 volte il minimo	Da 4124,65 a 4640,22	115.307	6.545.706.767	56.767,64	4.552.498.005	39.481,54	30,5%
Da 9 a 10 volte il minimo	Da 4640,23 a 5155,80	81.631	5.183.186.637	63.495,32	3,522,953,705	43.157,06	32,0%
Da 10 a 11 volte il minimo	Da 5155,81 a 5671,38	64.823	4.555.017.529	70.268,54	3.051.650.360	47.076,66	33,0%
Da 11 a 12 volte il minimo	Da 5671,39 a 6186,96	52.167	4.010.812.679	76.884,10	2.655.788.338	50.909,36	33,8%
Da 12 a 13 volte il minimo	Da 6186,97 a 6702,54	34.214	2.858.839.594	83.557,60	1.872.207.605	54.720,51	34,5%
Da 13 a 14 volte il minimo	Da 6702,55 a 7218,12	23.152	2.089.561.004	90.254,02	1.355.018.404	58.527,06	35,2%
Da 14 a 15 volte il minimo	Da 7218,13 a 7733,70	16.934	1.643.030.991	97.025,57	1.056.796.364	62.406,78	35,7%
Da 15 a 16 volte il minimo	Da 7733,71 a 8249,28	11.605	1.203.254.517	103.684,15	768.206.522	66.196,17	36,2%
Da 16 a 17 volte il minimo	Da 8249,29 a 8764,86	7.738	854.231.491	110.394,35	542.235.927	70.074,43	36,5%
Da 17 a 18 volte il minimo	Da 8764,87 a 9280,44	5.563	651.737.704	117.155,80	411.069.202	73.893,44	36,9%
Da 18 a 19 volte il minimo	Da 9280,45 a 9796,02	3.732	461.965.588	123.784,99	290.811.010	77.923,64	37,0%
Da 19 a 20 volte il minimo	Da 9796,03 a 10311,60	2.776	362.319.580	130.518,58	226.828.532	81.710,57	37,4%
Da 20 a 21 volte il minimo	Da 10311,61 a 10827,18	2.113	289.915.497	137.205,63	181.678.440	85.981,28	37,4%
Da 21 a 22 volte il minimo	Da 10827,19 a 11342,76	1.781	256.528.329	144.036,12	159.953.972	89.811,33	37,5%
Da 22 a 23 volte il minimo	Da 11342,77 a 11858,34	1.450	218.468.715	150.668,08	135.277.083	93.294,54	
Da 23 a 24 volte il minimo	Da 11342,7/ a 11838,34 Da 11858,35 a 12373,92	1.430	193.251.563	157.242,93	119.575.103	93.294,54	38,1% 38,1%
Da 24 a 25 volte il minimo	Da 12373,93 a 12889,5	906	148.620.872	164.040,70	92.378.484	101.963,01	37,8%
Da 25 a 26 volte il minimo		847	144.782.693	170.935,88	92.171.273		36,3%
Da 26 a 27 volte il minimo	Da 12889,51 a 13405,08	715	126.911.201	177.498,18	92.171.273 80.777.784	108.820,87	36,4%
	Da 13405,09 a 13920,66			· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		112.975,92	
Da 27 a 28 volte il minimo Da 28 a 29 volte il minimo	Da 13920,67 a 14436,24	557 501	102.638.741	184.270,63 190.968,95	65.348.393	117.322,07	36,3%
Da 29 a 30 volte il minimo	Da 14436,25 a 14951,82	335	95.675.445		63.763.580	127.272,61	33,4%
Da 30 a 31 volte il minimo	Da 14951,83 a 15467,40	288	66.150.835	197.465,18	44.136.223	131.749,92	33,3%
	Da 15467,41 a 15982,98		58.834.512	204.286,50	38.744.819	134.530,62	34,1%
Da 31 a 32 volte il minimo Da 32 a 33 volte il minimo	Da 15982,99 a 16498,56	233 185	49.142.931 40.258.379	210.913,87	31.907.420	136.941,71	35,1%
	Da 16498,57 a 17014,14			217.612,86	25.518.637	137.938,58	36,6%
Da 33 a 34 volte il minimo Da 34 a 35 volte il minimo	Da 17014,15 a 17529,72	145	32.519.520	224.272,55	20.282.843	139.881,68	37,6%
	Da 17529,73 a 18045,30	118	27.263.979	231.050,67	17.147.103	145.314,43	37,1%
Da 35 a 36 volte il minimo Da 36 a 37 volte il minimo	Da 18045,31 a 18560,88	114 78	27.130.600	237.987,72	16.980.817	148.954,54	37,4%
	Da 18560,89 a 19076,46	78	19.086.844	244.703,13 251.029,85	11.840.176 10.889.934	151.797,13	38,0% 38,0%
Da 37 a 38 volte il minimo	Da 19076,47 a 19592,04		17.572.089	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		155.570,48	
Da 38 a 39 volte il minimo Da 39 a 40 volte il minimo	Da 19592,05 a 20107,62	65 43	16.743.181	257.587,39	10.489.321	161.374,17	37,4%
	Da 20107,63 a 20623,20		11.370.207	264.423,41	7.301.546	169.803,39	35,8%
Da 40 a 41 volte il minimo	Da 20623,21 a 21138,78	53 41	14.364.162	271.021,93	8.880.940	167.564,91	38,2%
Da 41 a 42 volte il minimo	Da 21138,79 a 21654,36	30	11.414.690	278.407,08	7.001.249	170.762,16	38,7%
Da 42 a 43 volte il minimo Da 43 a 44 volte il minimo	Da 21654,37 a 22169,94		8.564.313	285.477,09	5.144.708	171.490,27	39,9%
	Da 22169,95 a 22685,52	24 35	7.001.623	291.734,31	4.381.164	182.548,50	37,4%
Da 44 a 45 volte il minimo Da 45 a 46 volte il minimo	Da 22685,53 a 23201,10		10.435.894	298.168,39	6.303.482	180.099,49	39,6%
Da 45 a 46 volte il minimo Da 46 a 47 volte il minimo	Da 23201,11 a 23716,68	26 20	7.930.772	305.029,71	4.698.120	180.696,93	40,8%
	Da 23716,69 a 24232,26		6.220.937	311.046,84	3.737.730	186.886,52	39,9%
Da 47 a 48 volte il minimo	Da 24232,27 a 24747,84	24	7.651.570	318.815,43	4.525.315	188.554,79	40,9%
Da 48 a 49 volte il minimo	Da 24747,85 a 25263,42	16	5.197.301	324.831,32	3.117.344	194.833,99	40,0%
Da 49 a 50 volte il minimo	Da 25263,43 a 25779,00	22	7.285.884	331.176,55	4.376.854	198.947,92	39,9%
Oltre 50 volte il minimo	Oltre 25779,00	276	123.175.485	446.287,99	75.515.723	273.607,69	38,7%
Totale		16.041.202	307.689.676.467	19.181,21	251.845.748.305	15.699,93	18,1%

Note alle tabelle 5.4 e 5.5 - (1) L'importo complessivo annuo è dato dal prodotto tra l'importo mensile della prestazione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione (13 per le pensioni e 12 per le indennità di accompagnamento). (2) Le classi di importo/reddito pensionistico mensile sono determinate in base all'importo del trattamento minimo 2020 pari a 515,58 euro mensili. (3) Importi stimati. Fonte: INPS – Casellario Centrale dei Pensionati 2020.

5.1.1 Le prestazioni assistenziali

Come si evince dalle *tabelle 5.6 e D1* (allegato web), nel 2020 sono in pagamento **4,117 milioni** di trattamenti di natura *interamente assistenziale* (invalidità civile, accompagnamento, assegni sociali, pensioni di guerra) e ulteriori *7,228 milioni* di prestazioni tipicamente assistenziali (integrazioni al trattamento minimo, maggiorazioni sociali, importo aggiuntivo e quattordicesima mensilità), che appunto integrano una pensione previdenziale. Per le prestazioni interamente assistenziali non è stato

versato alcun contributo, per quelle che contengono quote assistenziali le contribuzioni sono state modestissime e versate per pochi anni. Il numero dei trattamenti assistenziali totalmente assistiti è pari a 4.116.992; per individuare il numero dei beneficiari occorre però sottrare i 406.999 trattamenti duplicati relativi a coloro che percepiscono contemporaneamente la pensione di invalidità e l'indennità di accompagnamento; sommando quindi i titolari di sola pensione di invalidità 607.780 con quelli con la sola indennità 1.757.459 e con i 406.999 percettori di entrambe le prestazioni si arriva a un totale di 2.772.238 invalidi civili. A questi vanno poi sommati i percettori di pensioni o assegni sociali (803.441) e di pensioni di guerra (134.314), per un totale di 3.709.993 pensionati con prestazioni totalmente assistite.

Tabella 5.6 - Numero di prestazioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipo di prestazione. Trattamenti vigenti al 31 dicembre 2019 e 2020

Tipo di prestazione	-	orestazioni enziali	-	o annuo oni di ro)	Importo m (eu	edio annuo
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Pensioni di invalidità civile	1.015.128	1.014.779	3.876	5.103	3.818	5.029
Indennità di accompagnamento	2.218.583	2.164.458	13.156	12.877	5.930	5.949
Pensioni e assegni sociali	796.727	803.441	4.661	4.803	5.850	5.977
Pensioni di guerra	146.573	134.314	1.142	1.095	7.794	8.155
dirette	58.973	55.838	737	717	12.495	12.843
indirette	87.600	78.476	405	378	4.629	4.820
Totale	4.177.011	4.116.992	22.835	23.878	5.467	5.800
Altre prestazioni assistenziali	7.005.148	7.227.695	10.407	11.142	1.486	1.542
di cui:	2 770 500	2 (49 (52	7.470	7.024	2 (90	2.652
Integrazioni al minimo	2.778.509	2.648.653	7.470	7.024	2.689	2.652
Maggiorazioni sociali	851.317	1.143.670	1.409	2.633	1.655	2.302
Quattordicesima	3.044.619	2.893.837	1.478	1.403	485	485
Importo aggiuntivo	330.703	541.535	50	82	153	152

Fonte: Archivio delle pensioni INPS e Casellario Centrale dei Pensionati (pensioni di guerra)

Sommando i beneficiari delle prestazioni totalmente e parzialmente assistenziali, al netto delle duplicazioni e non considerando la 14° mensilità, si raggiunge un valore totale di **7.686.501** pensionati totalmente o parzialmente assistiti⁹, pari al 47,9% dei **16.041.202** pensionati totali sui quali non grava l'IRPEF o se grava lo fa in misura parziale. Inoltre, il 40,7%, del totale delle pensioni nuove liquidate (1.182.971) dall'INPS nel 2020 (escluse le Gestioni dipendenti pubblici – GDP) sono pensioni totalmente assistite (pensioni di invalidità civile, indennità di accompagnamento e assegni sociali) e tra gli anni 2014-2020 queste si sono incrementate dell'8,8% con un trend sempre crescente, se si fa eccezione per i due anni 2016 e 2017, in cui subiscono una lieve flessione, mentre nel 2020 subiscono rispetto al 2019 un netto decremento del -18,1% probabilmente dovuto al rallentamento amministrativo e delle visite delle commissioni mediche causato dalla pandemia.

⁹ Dai *4.116.992* trattamenti totalmente assistiti sono state eliminate le duplicazioni relative ai *406.999* soggetti che nel 2020 sono contemporaneamente percettori sia della pensione di invalidità civile sia dell'assegno di accompagnamento. Sempre per evitare duplicazioni sono stati conteggiati tra i parzialmente assistiti solo i titolari di trattamento minimo e maggiorazioni sociali, mentre non sono stati conteggiati: a) i 2.893.837 pensionati titolari della 14° mensilità (in media 546 euro all'anno) perché molti dei beneficiari sono in genere fruitori anche di altre prestazioni; b) altre prestazioni assistenziali come le 156.213 pensioni di cittadinanza integrate mediamente nel 2020 con 269,15 euro mensili.

5.1.2 La ripartizione territoriale delle varie tipologie di pensione per regioni e province di pagamento e i pensionati residenti all'Estero; l'importo medio delle pensioni per categoria

La *tabella 5.7* mostra la distribuzione delle diverse tipologie delle 16.846.422 pensioni IVS dell'INPS (anzianità, vecchiaia, invalidità e superstiti), di cui 16.459.567 a livello regionale e 386.855 pensioni IVS di residenti all'Estero (dati INPS al 31 dicembre 2020)¹⁰. Per ciascuna delle quattro categorie IVS anzianità, vecchiaia, invalidità e superstiti è stata calcolata la distribuzione percentuale delle Regioni, dell'Italia e dell'Estero rispetto al totale della categoria. I pensionati IVS residenti in Italia sono il 97,7% e quelli residenti all'estero il 2,3%. Nella *tabella 5.9* sono, invece, le province a essere distribuite percentualmente sul totale di ciascuna categoria; è escluso l'estero.

Le **pensioni di anzianità o anticipate**, come è noto, sono maggiormente diffuse nelle regioni settentrionali con il 58,9% del totale (escluso estero) dei trattamenti di anzianità o anticipati erogati ai residenti del Nord, che hanno tassi di occupazione più alti, storie contributive più lunghe e continue: la Lombardia concentra il 20,1% delle pensioni di anzianità o anticipate, seguono Veneto (10,1%), Emilia-Romagna e Piemonte ciascuna con il 9,9%. Agli ultimi posti troviamo una regione del Centro l'Umbria (1,6%) e del Sud che hanno livelli di occupazione bassissimi e carriere frammentate: Calabria (1,9%), Basilicata (0,7%) e Molise (0,5%); fanno eccezione la Puglia e la Sicilia (rispettivamente 4,7% e 4,6%) che si trovano a metà classifica e le regioni a statuto speciale Sardegna, Trentino-Alto Adige (rispettivamente 2,3% e 2,2%) e Valle d'Aosta (0,3%). All'Estero risiede l'1,2% del totale delle pensioni di anzianità. Più o meno valgono le stesse considerazioni per le *pensioni di vecchiaia* erogate in prevalenza (il 69,9%) ai residenti nelle regioni del Centro-Nord rispetto al totale delle pensioni di tale categoria (escluso Estero): nella Lombardia il 17,0%, nel Lazio l'8,6%, nell'Emilia-Romagna l'8,0%, nel Piemonte il 7,7%, nel Veneto il 7,6%, in Toscana il 7,0%, mentre nel Sud primeggia la Campania con il 7,3%. Le pensioni di vecchiaia erogate in tutta l'Italia sono il 96,7% e all'Estero il 3,3%.

Nelle regioni del Mezzogiorno, dove risiede il 33,9% della popolazione italiana, è erogato, invece, il maggior numero di *pensioni di invalidità previdenziale* (46,8%), rispetto al totale della categoria invalidità (escluso Estero). Per le pensioni di invalidità, ogni 100 prestazioni pagate 11,1 sono erogate in Campania, 10,1 in Puglia e 9,0 in Sicilia. Nel Centro prevale il Lazio (9,7%). Nel Nord, in Lombardia, che però ha circa 10 milioni di residenti (il 16,8% della popolazione italiana), è erogato il 9,1% del totale delle pensioni di invalidità previdenziale. Per le *pensioni ai superstiti*, le incidenze più elevate si osservano in Lombardia (16,0%), nel Lazio (8,5%) e in Piemonte (8,0%); i dati del Lazio riflettono l'elevato numero di pubblici dipendenti. In generale, su 100 prestazioni erogate in Italia e all'Estero ai superstiti, il 46,8% è nel Nord, il 19,5% nel Centro e il 30,7% nel Mezzogiorno; all'Estero risiede il restante 3,0% dei coniugi superstiti.

¹⁰ La regionalizzazione della previdenza è molto importante perché spesso una buona parte degli squilibri pensionistici deriva proprio dai disavanzi regionali tra contributi e prestazioni e tra pensioni contributive e quelle assistenziali.

Tabella 5.7 – Numero e % di pensioni IVS dell'INPS⁽¹⁾ per categoria e regione di residenza al 31/12/2020

Regioni	Anzianità o Anticipate	in % sul totale	Vecchiaia	in % sul totale	Invalidità	in % sul totale	Superstiti	in % sul totale	Totale	in % sul totale
Piemonte	636.926	9,9%	395.507	7,7%	49.968	4,8%	340.921	8,0%	1.423.322	8,4%
Valle Aosta/Vallée Aoste	16.750	0,3%	11.129	0,2%	2.732	0,3%	9.293	0,2%	39.904	0,2%
Lombardia	1.289.431	20,1%	868.602	17,0%	94.230	9,1%	685.348	16,0%	2.937.611	17,4%
Trentino-A. Adige/Südtirol	143.658	2,2%	84.076	1,6%	13.074	1,3%	65.807	1,5%	306.615	1,8%
Veneto	648.039	10,1%	388.385	7,6%	49.499	4,8%	333.598	7,8%	1.419.521	8,4%
Friuli-Venezia Giulia	177.886	2,8%	112.495	2,2%	17.602	1,7%	98.871	2,3%	406.854	2,4%
Liguria	190.183	3,0%	165.621	3,2%	28.026	2,7%	136.075	3,2%	519.905	3,1%
Emilia-Romagna	636.987	9,9%	409.476	8,0%	70.746	6,8%	329.811	7,7%	1.447.020	8,6%
Toscana	463.953	7,2%	358.922	7,0%	53.173	5,1%	282.169	6,6%	1.158.217	6,9%
Umbria	105.011	1,6%	81.934	1,6%	27.569	2,7%	69.617	1,6%	284.131	1,7%
Marche	198.993	3,1%	139.816	2,7%	37.066	3,6%	119.520	2,8%	495.395	2,9%
Lazio	461.815	7,2%	437.810	8,6%	100.675	9,7%	362.841	8,5%	1.363.141	8,1%
Abruzzo	132.937	2,1%	107.940	2,1%	31.136	3,0%	98.731	2,3%	370.744	2,2%
Molise	30.659	0,5%	28.420	0,6%	8.026	0,8%	24.968	0,6%	92.073	0,5%
Campania	306.579	4,8%	372.346	7,3%	115.660	11,1%	332.516	7,8%	1.127.101	6,7%
Puglia	303.003	4,7%	310.198	6,1%	104.390	10,1%	254.873	6,0%	972.464	5,8%
Basilicata	43.120	0,7%	51.995	1,0%	17.692	1,7%	42.789	1,0%	155.596	0,9%
Calabria	121.131	1,9%	167.362	3,3%	61.435	5,9%	134.123	3,1%	484.051	2,9%
Sicilia	297.256	4,6%	326.732	6,4%	93.840	9,0%	312.504	7,3%	1.030.332	6,1%
Sardegna	144.849	2,3%	120.002	2,3%	47.313	4,6%	113.406	2,7%	425.570	2,5%
Italia	6.349.166	98,8%	4.938.768	96,7%	1.023.852	98,6%	4.147.781	97,0%	16.459.567	97,7%
Estero	76.795	1,2%	169.447	3,3%	14.068	1,4%	126.545	3,0%	386.855	2,3%
Totale	6.425.961	100,0%	5.108.215	100,0%	1.037.920	100,0%	4.274.326	100,0%	16.846.422	100,0%

(1) Comprese le Gestioni ex Inpdap dei dipendenti pubblici ed Ex ENPALS, escluse le Casse Professionali Fonte: Archivio delle pensioni INPS al 21.12.2020

La *tabella 5.8* riporta a livello provinciale la graduatoria in ordine decrescente delle quattro categorie delle pensioni IVS, classificate in base al rapporto tra numero pensioni e popolazione residente. Per l'intero territorio nazionale il tasso medio totale di pensionamento IVS è del *27,8%*. *Il tasso grezzo di pensionamento di anzianità o anticipato* aumenta, anche per effetto di "Quota 100" in vigore dal 2019, dal 10,0% nel 2018, al 10,3% nel 2019 e al 10,7% nel 2020 quello di vecchiaia scende dall'8,5% del 2018, all'8,3% del 2019, per restare invariato all'8,3% nel 2020, ciò deriva dall'innalzamento e dall'equiparazione nel 2019, fino a 67 anni, dell'età di vecchiaia, ormai uguale per uomini e donne. Variano molto poco, invece, i tassi grezzi di pensionamento per l'invalidità previdenziale, 1,7% e per i superstiti 7,0%.

Esaminando il dettaglio provinciale del tasso grezzo totale "pensioni IVS" su "popolazione", si rileva che le prime 10 province, quelle con più pensioni rispetto alla popolazione, sono tutte del Nord: Biella (40,3%), Ferrara (38,3%), Vercelli (37,5%), Rovigo (36,1%), Alessandria (36,0%), Savona (35,9%), Trieste (35,6%), Ravenna (35,4%), Belluno (35,2%), Gorizia (34,8%); per queste province analizzando poi le singole categorie si nota che principalmente i tassi di anzianità, ma anche quelli di vecchiaia e superstiti sono elevati, mentre i tassi di invalidità previdenziale sono bassi e variano tra 1'1,2% di Savona e Belluno e il 2,0% di Ravenna. I tassi per pensionamento IVS totali più bassi si rilevano nel Mezzogiorno, dove la popolazione è generalmente più giovane e dove prevalgono le prestazioni assistenziali, anche se i tassi grezzi di pensionamento aumentano tutti rispetto al 2019 e indicano un aumento dell'incidenza dei pensionati sulla popolazione residente. Le ultime 10 province sono: Napoli (17,0%), Catania (18,8%), Barletta-Andria-Trani (19,2%), Caserta (19,4%), Palermo (19,5%), Caltanissetta (20,9%), Ragusa (21,3%), Crotone (21,4%), Siracusa (21,5%) e Agrigento (22,5%). Nella composizione per categoria dei tassi grezzi, queste ultime 10 province hanno una distribuzione abbastanza uniforme delle pensioni rispetto alla popolazione nelle tre categorie anzianità, vecchiaia e superstiti; risultano più bassi i tassi di invalidità previdenziale sulla popolazione che variano dall'1,2% di Catania al 2,8% di Agrigento mentre i tassi più elevati per la categoria *pensioni di invalidità* rispetto alla popolazione residente li troviamo nel Mezzogiorno: Lecce (4,6%), Reggio Calabria (4,3%), Potenza (4,1%), Nuoro (3,9%), Benevento (3,8%), Oristano (3,7%), Catanzaro (3,7%), L'Aquila (3,4%), Sassari (3,3%) e in due province del Centro: Terni (3,7%) e Pesaro-Urbino (3,3%). Le tre province più virtuose, con meno pensioni di invalidità previdenziale rispetto alla popolazione residente, sono Milano (0,7%), Treviso e Lodi (0,8%), Bergamo, Brescia e Lecco (0,9%).

Tabella 5.8 - Numero di pensioni INPS⁽¹⁾ su popolazione residente per provincia e categoria di pensione, in ordine decrescente del tasso totale di pensionamento, al 31 dicembre 2020

Province (2)	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Totale	Province(2)	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Totale
Biella	19,7%	9,9%	1,3%	9,3%	40,3%	Parma	12,9%	8,6%	1,5%	7,3%	30,3%
Ferrara	17,6%	9,9%	1,6%	9,2%	38,3%	L'Aquila	9,6%	8,9%	3,4%	7,9%	29,7%
Vercelli	17,3%	9,4%	1,6%	9,3%	37,5%	Chieti	11,3%	8,3%	2,1%	7,9%	29,7%
Rovigo	16,1%	9,6%	1,6%	8,8%	36,1%	Potenza	7,3%	10,2%	4,1%	8,1%	29,6%
Alessandria	14,9%	10,1%	1,6%	9,3%	36,0%	Trento	13,7%	8,1%	1,3%	6,5%	29,6%
Savona	14,4%	11,1%	1,2%	9,2%	35,9%	Vicenza	13,9%	7,8%	1,1%	6,7%	29,5%
Trieste	14,3%	10,9%	1,3%	9,1%	35,6%	Monza e Brianza	12,9%	9,0%	1,0%	6,6%	29,4%
Ravenna	15,8%	9,8%	2,0%	7,9%	35,4%	Teramo	10,7%	8,6%	2,4%	7,6%	29,2%
Belluno	15,8%	9,7%	1,2%	8,4%	35,2%	Viterbo	10,2%	8,6%	2,4%	7,8%	29,1%
Gorizia	15,1%	9,3%	1,7%	8,7%	34,8%	Benevento	8,4%	8,9%	3,8%	7,9%	28,9%
Asti	15,7%	9,5%	1,1%	8,5%	34,8%	Venezia	12,7%	7,7%	1,0%	7,3%	28,7%
Genova	12,5%	11,3%	1,8%	9,1%	34,7%	Lecce	7,0%	9,8%	4,6%	7,3%	28,7%
Udine	15,2%	9,4%	1,5%	8,4%	34,5%	Lodi	13,1%	7,5%	0,8%	7,1%	28,5%
Macerata	14,1%	9,6%	2,4%	8,4%	34,4%	Verona	12,7%	8,2%	1,1%	6,6%	28,5%
Arezzo	14,6%	9,7%	2,1%	7,8%	34,1%	Treviso	13,4%	7,9%	0,8%	6,4%	28,5%
Siena	14,4%	9,9%	1,5%	8,1%	33,9%	Milano	11,9%	9,1%	0,7%	6,5%	28,3%
Verbano Cusio	14,2%	9,9%	1,2%	8,6%	33,9%	Bergamo	12,8%	7,9%	0,9%	6,6%	28,2%
Ossola	11.50/	10.00/	2.70/	0.604	22 =0/		12.00/	7.00	1.00/		20.00/
Terni	11,5%	10,0%	3,7%	8,6%	33,7%	Padova	12,8%	7,6%	1,0%	6,6%	28,0%
Piacenza	14,3%	9,4%	1,7%	8,2%	33,6%	Brindisi	9,4%	9,1%	2,4%	7,1%	28,0%
Fermo	12,6%	10,1%	2,5%	8,0%	33,2%	Rimini	10,7%	9,0%	1,5%	6,6%	27,8%
La Spezia	11,6%	9,6%	3,0%	9,0%	33,2%	Prato	11,1%	9,1%	1,0%	6,5%	27,7%
Ancona	14,3%	9,1%	1,8%	8,0%	33,2%	Reggio Calabria	6,7%	9,1%	4,3%	7,6%	27,7%
Pavia	14,3%	9,0%	1,4%	8,5%	33,1%	Sud Sardegna	9,1%	7,6%	3,0%	7,6%	27,4%
Bologna	14,9%	9,2%	1,6%	7,4%	33,1%	Brescia	12,3%	7,5%	0,9%	6,6%	27,3%
Forlì-Cesena	14,6%	9,4%	1,7%	7,4%	33,0%	Bolzano-Bozen	12,9%	7,5%	1,1%	5,7%	27,2%
Cuneo	16,2%	8,1%	1,0%	7,6%	32,9%	Vibo Valentia	7,2%	9,5%	3,3%	7,1%	27,1%
Grosseto	13,0%	9,2%	2,2%	8,5%	32,9%	Messina	7,1%	8,8%	3,4%	7,5%	26,9%
Imperia	11,9%	11,0%	1,6%	8,4%	32,8%	Pescara	9,6%	7,8%	1,9%	7,3%	26,7%
Lecco	14,8%	10,0%	0,9%	7,1%	32,8%	Matera	8,9%	8,2%	1,7%	7,3%	26,2%
Cremona	15,4%	8,3%	1,1%	8,0%	32,8%	Catanzaro	6,7%	8,5%	3,7%	7,2%	26,0%
Novara	14,8%	8,8%	1,1%	7,9%	32,6%	Frosinone	9,2%	7,8%	1,5%	7,4%	26,0%
				1 1							
Perugia	12,4%	9,3%	3,0%	7,9%	32,6%	Taranto	8,3%	8,7%	2,2%	6,8%	26,0%
Isernia	9,8%	10,9%	3,0%	8,7%	32,4%	Avellino	7,2%	8,6%	2,8%	7,3%	25,9%
Sondrio	14,1%	8,3%	2,0%	8,1%	32,4%	Sassari	8,3%	7,4%	3,3%	6,8%	25,8%
Aosta	13,5%	9,0%	2,2%	7,5%	32,2%	Cosenza	6,3%	9,3%	2,5%	7,0%	25,0%
Mantova	14,8%	8,7%	1,0%	7,6%	32,1%	Latina	8,5%	7,2%	2,2%	6,4%	24,2%
Ascoli Piceno	12,1%	9,1%	2,8%	8,1%	32,1%	Salerno	6,3%	8,2%	2,4%	6,7%	23,6%
Torino	14,0%	9,4%	1,1%	7,6%	32,0%	Foggia	7,0%	7,5%	2,6%	6,5%	23,5%
Pesaro-Urbino	12,1%	9,1%	3,3%	7,5%	32,0%	Cagliari	9,1%	6,2%	1,8%	6,2%	23,4%
Modena	14,4%	9,1%	1,4%	7,0%	31,9%	Bari	8,2%	6,9%	2,0%	6,0%	23,1%
Firenze	13,1%	10,2%	1,0%	7,4%	31,7%	Enna	6,5%	7,2%	1,9%	7,4%	23,0%
Pistoia	12,7%	9,8%	1,6%	7,7%	31,7%	Roma	7,6%	7,6%	1,7%	6,0%	22,9%
Massa Carrara	11,2%	9,4%	2,1%	8,8%	31,6%	Trapani	6,4%	7,3%	2,2%	7,0%	22,9%
Varese	13,9%	9,3%	1,0%	7,2%	31,4%	Agrigento	5,5%	7,0%	2,8%	7,2%	22,5%
Pordenone	14,5%	8,3%	1,4%	7,2%	31,4%	Siracusa	7,0%	6,0%	2,0%	6,5%	21,5%
Nuoro	9,8%	9,5%	3,9%	8,1%	31,4 %	Crotone	5,2%	7,2%	2,7%	6,3%	21,4%
				1 1							
Lucca	12,2%	9,7%	1,2%	7,9%	31,1%	Ragusa	6,6%	6,7%	1,7%	6,3%	21,3%
Rieti	11,3%	9,0%	2,4%	8,1%	30,8%	Caltanissetta	6,3%	5,8%	1,8%	7,0%	20,9%
Livorno	11,3%	9,9%	1,6%	8,1%	30,8%	Palermo	5,5%	6,6%	1,6%	5,9%	19,5%
Reggio Emilia	13,3%	9,1%	1,5%	6,9%	30,7%	Caserta	5,1%	6,5%	2,2%	5,7%	19,4%
Como	13,2%	9,1%	1,4%	6,9%	30,5%	Barletta-Andria-Trani	6,3%	5,7%	1,9%	5,3%	19,2%
Campobasso	10,5%	9,1%	2,6%	8,3%	30,5%	Catania	5,9%	5,9%	1,2%	5,8%	18,8%
Oristano	10,2%	8,5%	3,7%	8,0%	30,4%	Napoli	4,6%	5,5%	1,6%	5,2%	17,0%
Pisa	11,8%	9,7%	1,4%	7,5%	30,4%	Italia	10,7%	8,3%	1,7%	7,0%	27,8%

(1) Comprese le Gestioni Dipendenti Pubblici-GDP ed Ex Enpals (2) Esclusi i residenti all'estero, i non ripartibili e le Casse Professionali. Fonte: archivio delle pensioni INPS al 31.12.2020

La *tabella 5.9* mostra la distribuzione nelle province italiane delle quattro categorie di pensioni previdenziali (IVS) e la loro composizione percentuale all'interno di ciascuna categoria, ordinate secondo la graduatoria del totale delle categorie. Le prime 10 province nella graduatoria per numero di pensioni IVS sono nell'ordine: Roma, Milano, Torino, Napoli, Brescia, Bologna, Firenze, Bergamo, Genova e Bari, in considerazione anche della popolazione numerosa.

Tabella 5.9 - Numero di pensioni IVS dell'INPS⁽¹⁾ per provincia e categoria di pensione, ordinate secondo la graduatoria del totale delle categorie, al 31 dicembre 2020

Province ⁽²⁾	Anzianità	%	Vecchiaia	%	Invalidità	%	Superstiti	%	Totale	
loma	321.753	5,1%	320.503	6,5%	70.166	6,9%	255.452	0,06	967.874	5
lilano	386.995	6,1%	296.982	6,0%	23.366	2,3%	212.250	0,05	919.593	5
orino	309.746	4,9%	206.838	4,2%	24.115	2,4%	167.530	0,04	708.229	4
poli	140.091	2,2%	166.209	3,4%	48.924	4,8%	157.704	0,04	512.928	3
escia	153.947	2,4%	93.744	1,9%	11.574	1,1%	81.818	0,02	341.083	2
logna	151.632	2,4%	93.335	1,9%	16.336	1,6%	75.742	0,02	337.045	2
enze	128.866	2,0%	100.929	2,0%	10.293	1,0%	72.842	0,02	312.930	1
rgamo	141.083	2,2%	86.961	1,8%	10.053	1,0%	72.317	0,02	310.414	1
nova	101.692	1,6%	92.282	1,9%	14.956	1,5%	74.352	0,02	283.282	1
ri	100.295	1,6%	83.874	1,7%	24.281	2,4%	73.880	0,02	282.330	
rese	122.622 117.205	1,9%	82.020	1,7%	8.780	0,9%	63.093	0,02	276.515	
dova	117.205	1,8% 1,9%	75.328 70.820	1,5% 1,4%	9.840 8.918	1,0% 0,9%	60.526 61.305	0,01	262.899 260.291	
onza e Brianza	112.073	1,8%	77.777	1,6%	8.203	0,8%	56.990	0,01	255.043	
lerno	67.817	1,1%	88.551	1,8%	25.738	2,5%	72.119	0,01	254.225	
cenza	118.406	1,1%	66.706	1,8%	9.248	0,9%	56.734	0,02	251.094	
eviso	117.683	1,9%	69.069	1,4%	6.850	0,7%	56.574	0,01	250.176	
nezia	106.918	1,7%	65.160	1,3%	8.422	0,7%	61.434	0,01	241.934	
lermo	66.387	1,0%	79.842	1,6%	18.923	1,8%	71.336	0,02	236.488	
odena	101.683	1,6%	63.913	1,3%	9.942	1,0%	48.959	0,01	224,497	
cce	54.307	0,9%	76.409	1.5%	35.687	3,5%	56.351	0,01	222.754	
rugia	79.587	1,3%	59.871	1,2%	19.441	1,9%	50.483	0.01	209.382	
tania	63.375	1,0%	63.064	1,3%	12.432	1,2%	61.929	0,01	200.800	
ineo	94.371	1,5%	47.216	1,0%	5.996	0,6%	44.101	0,01	191.684	
mo	78.640	1,2%	53.989	1,1%	8.244	0,8%	40.748	0,01	181.621	
ine	79.739	1,3%	49.194	1,0%	7.855	0,8%	43.816	0,01	180.604	
via	76.220	1,2%	47.993	1,0%	7.642	0,7%	45.199	0,01	177.054	
serta	46.667	0,7%	58.775	1,2%	19.666	1,9%	51.749	0,01	176.857	
senza	42.826	0,7%	63.623	1,3%	16.865	1,6%	47.688	0,01	171.002	
essina	43.510	0,7%	53.703	1,1%	20.813	2,0%	45.693	0,01	163.719	
ggio Emilia	69.927	1,1%	47.643	1,0%	7.821	0,8%	36.178	0,01	161.569	
ento	74.580	1,2%	44.194	0,9%	7.028	0,7%	35.585	0,01	161.387	
cona	66.543	1,0%	42.314	0,9%	8.210	0,8%	37.068	0,01	154.135	
essandria	61.506	1,0%	41.763	0,8%	6.734	0,7%	38.113	0,01	148.116	
ranto	46.372	0,7%	48.657	1,0%	12.542	1,2%	38.244	0,01	145.815	
ggio Calabria	35.412	0,6%	48.022	1,0%	22.431	2,2%	39.918	0,01	145.783	
lzano-Bozen	69.078	1,1%	39.882	0,8%	6.046	0,6%	30.222	0,01	145.228	
ggia	41.841	0,7%	44.842	0,9%	15.362	1,5%	39.076	0,01	141.121	
rma	58.615	0,9%	39.068	0,8%	6.946	0,7%	32.879	0,01	137.508	
venna	61.106	1,0%	37.761	0,8%	7.598	0,7%	30.461	0,01	136.926	
tina	47.849	0,8%	40.168	0,8%	12.115	1,2%	35.894	0,01	136.026	
errara	60.089	0,9%	33.918	0,7%	5.544	0,5%	31.326	0,01	130.877	
orlì-Cesena	57.555	0,9%	36.850	0,7%	6.532	0,6%	29.037	0,01	129.974	
antova	59.741	0,9%	34.996	0,7%	3.942	0,4%	30.846	0,01	129.525	
sa	49.262	0,8%	40.386	0,8%	5.780	0,6%	31.014	0,01	126.442	
ıssari	39.847	0,6%	35.677	0,7%	16.017	1,6%	32.717	0,01	124.258	
rosinone	43.748	0,7%	37.063	0,8%	7.288	0,7%	35.198	0,01	123.297	
icca	46.503	0,7%	36.881	0,7%	4.673	0,5%	30.215	0,01	118.272	
ovara	53.547	0,8%	31.796	0,6%	4.085	0,4%	28.555	0,01	117.983	
remona	54.148	0,9%	29.225	0,6%	3.890	0,4%	27.988	0,01	115.251	
rezzo	49.094	0,8%	32.554	0,7%	7.040	0,7%	26.100	0,01	114.788	
esaro-Urbino	42.884	0,7%	32.338	0,7%	11.526	1,1%	26.499	0,01	113.247	
hieti	42.589	0,7%	31.314	0,6%	7.914	0,8%	29.857	0,01	111.674	
ecco	49.109	0,8%	33.228	0,7%	3.123	0,3%	23.565	0,01	109.025	
rindisi	36.001	0,6%	34.698	0,7%	9.217	0,9%	27.002	0,01	106.918	
lacerata	43.433	0,7%	29.424	0,6%	7.322	0,7%	25.663	0,01	105.842	
vellino	29.400	0,5%	34.842	0,7%	11.243	1,1%	29.690	0,01	105.175	
otenza	25.821	0,4%	36.071	0,7%	14.485	1,4%	28.591	0,01	104.968	
vorno	37.144	0,6%	32.466	0,7%	5.256	0,5%	26.573	0,01	101.439	
ngliari	38.400	0,6%	26.092	0,5%	7.741	0,8%	25.922	0,01	98.155	
ordenone	44.694	0,7%	25.623	0,5%	4.427	0,4%	22.239	0,01	96.983	
ivona	38.731	0,6%	29.820	0,6%	3.207	0,3%	24.775	0,01	96.533	
apani	26.887	0,4%	30.562	0,6%	9.174	0,9%	29.130	0,01	95.753	
acenza	40.605	0,6%	26.728	0,5%	4.911	0,5%	23.185	0,01	95.429	
grigento	23.061	0,4%	29.453	0,6%	11.888	1,2%	30.094	0,01	94.496	
ıd Sardegna	31.133	0,5%	25.947	0,5%	10.111	1,0%	26.046	0,01	93.237	
mini	35.775	0,6%	30.260	0,6%	5.116	0,5%	22.044	0,01	93.195	
stoia	37.017	0,6%	28.395	0,6%	4.610	0,5%	22.262	0,01	92.284	
ntanzaro	23.227	0,4%	29.298	0,6%	12.679	1,2%	25.027	0,01	90.231	
ena	37.931	0,6%	26.075	0,5%	4.030	0,4%	21.360	0,01	89.396	
iterbo	31.293	0,5%	26.459	0,5%	7.481	0,7%	23.993	0,01	89.226	
eramo	32.168	0,5%	26.064	0,5%	7.232	0,7%	22.793	0,01	88.257	
Aquila	27.938	0,4%	25.906	0,5%	10.021	1,0%	23.063	0,01	86.928	
escara	30.242	0,5%	24.656	0,5%	5.969	0,6%	23.018	0,01	83.885	
ovigo	37.006	0,6%	22.007	0,4%	3.750	0,4%	20.183	0,00	82.946	
racusa	27.017	0,4%	23.161	0,5%	7.619	0,7%	25.078	0,01	82.875	
ieste	32.759	0,5%	24.982	0,5%	3.013	0,3%	20.927	0,01	81.681	
enevento	22.604	0,4%	23.969	0,5%	10.089	1,0%	21.254	0,01	77.916	
rni	25.424	0,4%	22.063	0,4%	8.128	0,8%	19.134	0,00	74.749	
ırletta-Andria-Trani	24.187	0,4%	21.718	0,4%	7.301	0,7%	20.320	0,00	73.526	
sti	32.919	0,5%	19.835	0,4%	2.281	0,2%	17.819	0,00	72.854	
osseto	28.406	0,4%	20.054	0,4%	4.902	0,5%	18.513	0,00	71.875	
Spezia	24.958	0,4%	20.634	0,4%	6.529	0,6%	19.480	0,00	71.601	
ato	28.412	0,4%	23.340	0,5%	2.564	0,3%	16.555	0,00	70.871	
lluno	31.573	0,5%	19.295	0,4%	2.471	0,2%	16.842	0,00	70.181	
ella	33.854	0,5%	17.034	0,3%	2.292	0,2%	16.024	0,00	69.204	
peria	24.802	0,4%	22.885	0,5%	3.334	0,3%	17.468	0,00	68.489	
gusa	20.914	0,3%	20.973	0,4%	5.314	0,5%	19.723	0,00	66.924	
coli Piceno	24.663	0,4%	18.588	0,4%	5.723	0,6%	16.626	0,00	65.600	
mpobasso	22.618	0,4%	19.535	0,4%	5.551	0,5%	17.805	0,00	65.509	
di	29.599	0,5%	16.822	0,3%	1.859	0,2%	16.101	0,00	64.381	
oro	19.882	0,3%	19.265	0,4%	7.816	0,8%	16.425	0,00	63.388	
rcelli	28.970	0,5%	15.638	0,3%	2.627	0,3%	15.477	0,00	62.712	
ssa Carrara	21.318	0,3%	17.842	0,4%	4.025	0,4%	16.735	0,00	59.920	
ndrio	25.254	0,4%	14.865	0,3%	3.554	0,3%	14.433	0,00	58.106	
rmo	21.470	0,3%	17.152	0,3%	4.285	0,4%	13.664	0,00	56.571	
ltanissetta	15.834	0,2%	14.628	0,3%	4.648	0,5%	17.794	0,00	52.904	
rbano Cusio Ossola	22.013	0,3%	15.387	0,3%	1.838	0,2%	13.302	0,00	52.540	
atera	17.299	0,3%	15.924	0,3%	3.207	0,3%	14.198	0,00	50.628	
orizia	20.694	0,3%	12.696	0,3%	2.307	0,2%	11.889	0,00	47.586	
eti	17.172	0,3%	13.617	0,3%	3.625	0,4%	12.304	0,00	46.718	
ristano	15.587	0,2%	13.021	0,3%	5.628	0,5%	12.296	0,00	46.532	
	10.984	0,2%	14.502	0,3%	5.047	0,5%	10.931	0,00	41.464	
ibo Valentia	16 750	0.3%						0.00		
	16.750 10.271	0,3%	11.129 11.346	0,2%	2.732 3.029	0,3%	9.293 11.727	0,00	39.904 36.373	
ibo Valentia osta	16.750 10.271 8.682	0,3% 0,2% 0,1%	11.129 11.346 11.917	0,2% 0,2% 0,2%	3.029 4.413	0,3% 0,3% 0,4%	9.293 11.727 10.559	0,00 0,00 0,00	36.373 35.571	

(1) Comprese le Gestioni Dipendenti Pubblici-GDP e ex ENPALS. (2) Esclusi i residenti all'estero, i non ripartibili e Casse Professionali. Fonte: Archivio delle pensioni INPS al 31.12.2020 Le 10 province col minor numero di pensioni previdenziali sono in ordine via via decrescente: Verbano-Cusio-Ossola, Matera, Gorizia, Rieti, Oristano, Vibo Valentia, Aosta, Enna, Crotone e Isernia.

I pensionati residenti all'Estero

Nel 2020 in totale, i pensionati che risiedono all'Estero¹¹ sono 384.129, dei quali il 48,2% sono uomini e il 51,8% donne. Ai pensionati residenti all'Estero sono pagati 419.924 trattamenti previdenziali IVS sia in regime nazionale sia in regime di totalizzazione internazionale, per una media di 1,09 pensioni per pensionato. *I pensionati residenti all'Estero nati in Italia* sono 296.957 (77,3% del totale residenti all'Estero) e quelli residenti e *nati all'Estero*, per i tre quarti donne, sono 87.172 (22,7%). *Il reddito pensionistico medio mensile lordo* è molto basso, pari a 389,90 euro (388,63 euro mensili per i *nati in Italia* e 394,22 per i *nati all'Estero*), in quanto si tratta in prevalenza di "pensioni in regime di totalizzazione internazionale" di italiani o stranieri che hanno versato parte dei contributi in Italia e parte all'Estero. I tredici Paesi con la *maggiore concentrazione di pensioni INPS* (previdenziali del settore privato e assistenziali) *pagate ai residenti all'estero* sono nell'ordine: Germania (52.712 pensioni), Canada (48.642), Svizzera (45.201), Australia (40.825), Francia (38.330), USA (32.569), Argentina (16.236), Belgio (12.636), Regno Unito (11.280), Spagna (8.850), Brasile (6.706), Romania (6.053) e Venezuela (5.631).

I primi tredici Paesi con *l'importo medio mensile lordo più elevato delle pensioni INPS pagate ai residenti all'estero* sono nell'ordine: Cipro (in media 5.188 euro lordi mensili per 194 pensioni), Emirati Arabi Uniti (in media 3.089 euro mensili per 80 pensioni), Portogallo, che fino al 2019 ha adottato la politica fiscale più favorevole per i pensionati europei (in media 2.904 euro mensili per 4.720 pensioni), Turchia (in media 2.024 euro mensili per 134 pensioni), Malta (in media 1.781 euro mensili per 256 pensioni), Cina (in media 1.664 euro mensili per 89 pensioni), Thailandia (in media 1.474 euro mensili per 656 pensioni), Tunisia (in media 1.393 euro mensili per 1.047 pensioni), Indonesia (in media 1.376 euro mensili per 64 pensioni), Israele (in media 1.275 euro mensili per 215 pensioni), Principato di Monaco (in media 1.262 euro mensili per 651 pensioni), Giappone (in media 1.186 euro mensili per 83 pensioni).

La tabella 5.10 evidenzia gli importi medi annui delle pensioni e il rapporto tra pensione media e reddito medio. I notai si confermano al primo posto della graduatoria con 81.454 euro di pensione

L'importo medio delle pensioni per categoria

media annua per il 2020 (si precisa che si tratta di pensioni interamente coperte da contributi), seguiti da giornalisti (55.018), iscritti al Fondo Volo (46.327), dirigenti di aziende pubbliche (44.890 euro), commercialisti (41.269), avvocati (29.334), lavoratori del settore telefonico (26.962), dipendenti statali (26.085). Per quanto riguarda i vitalizi, le pensioni degli organi istituzionali e delle regioni, si rimanda ai Rapporti numero 6 e 7; lo stesso per le pensioni non ancora armonizzate con le regole

generali (Box 2, Rapporto numero 7).

⁻

¹¹ I dati sono di fonte Casellario centrale dei pensionati al 31.12.2020 e comprendono i pensionati di tutte le gestioni INPS, delle Casse professionali e dei Fondi complementari. Per approfondimenti sull'argomento vedasi anche il Rapporto n. 5 anno 2018 – Cap. 7, § 7.4 "Il Bilancio del sistema previdenziale italiano – Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2016" a cura del Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali.

Tabella 5.10 - Gli importi medi annui delle pensioni per categoria di lavoratori

CATEGORIE DI LAVORATORI	Pensione Media 2019 (1)	Pensione media 2020 (1)	Reddito Medio 2019	Reddito Medio 2020	Rapporto tra PM e RM 2019 %	Rapporto tra PM e RM 2020 %
NOTAI	79.808	81.452	148.197	134.646	53,85	60,49
GIORNALISTI	54.450	55.018	67.264	65.541	80,95	83,94
Fondo VOLO	45.827	46.327	35.682	24.388	128,43	189,96
DIRIG AZIENDE EX INPDAI	44.474	44.890	162.533	162.218	27,36	27,67
COMMERCIALISTI	34.908	41.269	63.192	63.915	55,24	64,57
AVVOCATI	29.296	29.334	36.285	36.307	80,74	80,79
LAVORATORI TELEFONICI	26.887	26.962	40.068	39.409	67,10	68,42
DIPENDENTI STATALI	25.695	26.085	35.739	35.900	71,90	72,66
EX FERROVIE dello STATO	23.355	23.958	42.777	42.314	54,60	56,62
RAGIONIERI	24.139	23.478	61.110	60.647	39,50	38,71
LAVORATORI TRASPORTI	22.288	22.463	33.232	31.117	67,07	72,19
DIPENDENTI ENTI LOCALI	20.310	20.962	31.585	32.000	64,30	65,51
INGEGNERI, ARCHITETTI	19.415	19.286	26.700	27.897	72,72	69,13
EX POSTE (IPOST)	18.646	19.254	29.454	30.201	63,31	63,75
LAVORATORI SPETTACOLO	17.494	17.700	30.779	33.783	56,84	52,39
DIPENDENTI PRIVATI (FPLD)	16.248	16.786	24.194	22.667	67,16	74,05
GEOMETRI	13.778	13.703	25.499	23.509	54,03	58,29
CONSULENTI LAVORO	11.840	11.918	71.826	41.091	16,48	29,00
ARTIGIANI	8.703	8.820	22.412	21.959	38,83	40,17
COMMERCIANTI	8.166	8.268	21.673	21.188	37,68	39,02
MEDICI (2)	7.816	8.230	50.494	49.778	15,48	16,53
VETERINARI	6.561	6.837	18.809	20.800	34,88	32,87
FARMACISTI	6.135	6.234	29.305	28.893	20,93	21,58
AGRICOLI CDCM	5.652	5.666	11.532	11.676	49,01	48,53

NOTA: non vengono riportate le pensioni medie dei professionisti iscritti alla casse di cui al D. Lgs 103/96 poiché le relative gestioni sono di troppo recente istituzione e quindi scarsamente significative. (1) Pensione media al lordo GIAS. Per il calcolo della pensione media fino al 2018 è stata usata la spesa per pensioni IVS; dal 2019, per un aggiornamento della metodologia di calcolo, sono state utilizzate le rate di pensione al netto degli assegni al nucleo familiare, al netto del recupero di prestazioni e al lordo dei trasferimenti. (2) Per i medici, il numero delle pensioni utilizzato per il calcolo della pensione media è pari alla somma del numero delle pensioni di tutte le gestioni ENPAM; facendo riferimento alla sola Quota A il valore della pensione media aumenterebbe a 15.386 euro annui.

5.2 Le età medie alla decorrenza della pensione, loro evoluzione nel tempo e un raffronto con UE e OCSE; la situazione delle liquidate

Uno dei maggiori problemi pensionistici italiani che purtroppo con i cosiddetti "lavori gravosi" si sta ripetendo in questo ultimo periodo, risiede in un numero molto elevato di norme che hanno concesso nel tempo deroghe rispetto all'età legale di pensionamento per alcune categorie di lavoratori; le baby pensioni (1969), i prepensionamenti, anche con oltre 10 anni di anticipo rispetto all'età legale, salvaguardie per gli "esodati" e i prosecutori volontari ad ogni riforma pensionistica, nel 2018 APE sociale, lavoratori precoci, proroghe di Opzione donna, lavori gravosi e da ultimo, nel 2019, Quota 100 che anticipa fino a 5 anni il pensionamento; sono i casi più eclatanti e la durata delle pensioni illustrata nel successivo paragrafo ne è la prova. Nella tabella 5.12 e nella figura 5.1 sono evidenziate, per gli anni 1997-2020, le età medie effettive alla decorrenza delle nuove pensioni liquidate per sesso e categoria¹² e l'evoluzione delle *età legali* per le pensioni di vecchiaia delle principali gestioni INPS del settore privato. Nel 1997, l'età legale richiesta per la pensione di vecchiaia del Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti era di 63 anni per gli uomini e 58 anni per le donne, unitamente ad un'anzianità di almeno 18 anni, mentre l'età media effettiva di vecchiaia al pensionamento è stata di 63,5 anni per gli uomini e di 59,3 anni per le donne¹³. Dal 1.1.2019 e fino al 31.12.2021 l'età legale per la pensione di vecchiaia, ormai unificata dall'1.1.2018 per uomini, donne, dipendenti pubblici o privati e autonomi, è di 67 anni di età congiuntamente a un'anzianità di 20 anni (l'art. 14 del D.L. n. 4/2019

-

¹² I dati sono tratti dagli archivi INPS al 1.1.2021 con esclusione delle Gestioni Dipendenti Pubblici – GDP ed ex Enpals. A partire dall'anno 2019 le pensioni nuove liquidate ex Enpals sono comprese tra quelle dell'INPS, mentre le pensioni vigenti ex Enpals sono comprese tra quelle dell'INPS a partire dal 1.1.2020.

¹³ Le età espresse in forma decimale sono anni e decimi di anno. Es.: 63,5 corrisponde a 63 anni e 6 mesi.

ha temporaneamente bloccato fino al 2021 gli incrementi della speranza di vita) e probabilmente risentirà ancora della mortalità pandemica.

72 71 Totale IVS e Assistenzial 70 69 ETA' LEGALE VECCHIAIA 68 67 64.9 anni 65 64,5 anni 64 64.1 anni 63 62 Anzianità, Vecchiaia e P 61 Anzianità, Vecchiaia e Prepens 60 59 ETA' LEGALE VECCHIAIA FEMMINI 58 57 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 1997 I sem 1998 1998 Maschi Anzianità. Vecchiaia e Prepensionamenti Maschi Totale IVS e Assistenziali - Maschi Età legale vecchiaia Femmine Anzianità, Vecchiaia e Prepensionamenti Femmine Totale IVS e Assistenziali - Femmine Età legale vecchiaia

Figura 5.1 - Età medie alla decorrenza del pensionamento delle pensioni INPS^(*) nuove liquidate ed età legali per la vecchiaia, per sesso e categoria - anni 1997-2020

Fonte: INPS - Osservatorio pensioni. (*) Escluse le Gestioni Dipendenti Pubblici-GDP (la gestione ex Enpals è compresa dal 2019)

Nella *figura 5.2* è evidenziata la serie storica dal 1997 al 2020, delle età medie *effettive* alla decorrenza delle nuove pensioni dirette relative al settore privato INPS (Vecchiaia e prepensionamenti, Anzianità/Anticipate e Invalidità), liquidate in ciascun anno, suddivise per categoria di pensione e sesso. Nel 2020 *per la sola vecchiaia l'età media effettiva* alla decorrenza, pari a *67,4 anni* per gli uomini, è costante rispetto a quella del 2019, mentre per le donne nel 2020 l'età effettiva sale ancora rispetto ai due anni precedenti: da 66,3 anni nel 2018 passa a 67 anni nel 2019 per raggiungere i *67,2 anni* nel 2020. In media *l'età ponderata per genere* della sola vecchiaia resta costante rispetto al 2019 a *67,3 anni* (*67,4 anni gli uomini e 67,2 le donne*), più che in linea con l'età legale di 67 anni. Il 63,6% del complesso delle pensioni nuove liquidate di vecchiaia e anticipate (esclusi i prepensionamenti) sono maschili e solo il 36,4% appartengono a donne; nel 1997 il rapporto tra i generi rispetto al totale delle stesse categorie di pensioni era formato dal 68,5% di pensioni nuove liquidate a uomini e dal 31,5% di uscite femminili.

Per *la pensione di anzianità* nel 1997 era sufficiente avere 35 anni di contribuzione e un'età di almeno 52 anni oppure 36 anni di anzianità con qualsiasi età; l'età media alla decorrenza era di 56,5 anni per i maschi e di 54,4 anni per le donne. Per il periodo 1.1.2019 - 31.12.2026, l'art. 15 del D.L. n. 4/2019, ha bloccato gli adeguamenti della speranza di vita per i requisiti contributivi richiesti per *la pensione anticipata indipendentemente dall'età*, fissando almeno un'anzianità di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e di 41 anni e 10 mesi per le donne, più altri 3 mesi di attesa per la maturazione della decorrenza (finestra di uscita trimestrale).

Maschi Vecchiaia 67 66 65 64 63 61,9 62 61.3 61 60 Maschi Anzianità 59 Femmine Anzianità 58 57 56 Maschi Invalidità 54,8 55 53,8 54 53 emmine Invalidità 52 51 50 49 48 1997 1998 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 - Maschi Anzianità/Anticipate Maschi Vecchiaia, anzianità e prepens. --- Maschi Invalidità Femmine Anzianità/Anticipate -Femmine Vecchiaia ----Femmine Vecchiaia, anzianità e prepens. ---Femmine Invalidità

Figura 5.2 - Età medie effettive alla decorrenza del pensionamento delle pensioni dirette INPS^(*) nuove liquidate, per categoria e sesso - anni 1997-2020

Fonte: INPS - Osservatorio pensioni. (*) Con esclusione delle Gestioni Dipendenti Pubblici-GDP (l'ex Enpals dal 2019 è compreso)

Anche la nuova misura pensionistica sperimentale dal 2019 al 2021 di *Quota 100* (art. 14 del D.L. n. 4/2019), i cui requisiti richiedono almeno 62 anni di età non adeguata alla speranza di vita e 38 anni di anzianità, dal 1° aprile 2019 rientra tra le statistiche delle pensioni anzianità/anticipate. *Quota 100* però, per chi ha maturato i requisiti entro il 2021, esplicherà i suoi effetti fino al 2026. Un altro canale di uscita per la pensione anticipata contributiva è "*Opzione donna*", nata sperimentalmente nel 2004 e prorogata di anno in anno, da ultimo con la legge di bilancio 2020, prevede un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e un'età di 58 anni per le lavoratrici dipendenti e 59 anni di età per le autonome. Nel 2020 anche per gli effetti di tutti questi canali di uscita della *pensione di anzianità/anticipata*, l'età media alla decorrenza scende a *61,9 anni per gli uomini* (era di 62,5 nel 2019) e a *61,3 anni per le donne* (era di 62,4 nel 2019); nella media maschi, femmine, l'età media diminuisce a *61,7 anni*, era 62,2 anni nel 2019; senza deroghe l'età di uscita anticipata sarebbe stata ben maggiore.

Se si considera il **complesso della vecchiaia** (anzianità, vecchiaia e prepensionamenti) si osserva che nel 2020 l'età media effettiva del pensionamento è di 64,3 anni; nel calcolo di tale età media, ponderata per genere, pesa di più l'età degli uomini (il 63,7%), pari a 64,1 anni che quella delle donne (il 36,3%) di 64,5 anni; quest'ultima età media femminile ha subito un graduale innalzamento dei requisiti anagrafici iniziato in modo più incisivo dal 2014, che ha provocato una brusca frenata nel numero delle pensioni di vecchiaia delle donne e il prevalere come via di uscita, anche se in misura molto ridotta, del canale anzianità/anticipata di cui hanno beneficiato soprattutto gli uomini, che hanno anzianità più elevate e carriere continue mentre le donne che in genere hanno anzianità basse ed escono per vecchiaia, devono lavorare più a lungo in attesa di maturare l'età legale dei 67 anni.

Se poi consideriamo insieme all'età media effettiva di *pensionamento per vecchiaia o anzianità/anticipata* anche quella per *invalidità previdenziale*, ossia l'età media effettiva di tutte le uscite per pensionamento previdenziale diretto, nel 2020 è aumentata a *63,1 anni per gli uomini e a 63,4 anni per le donne*, con una media dei due generi di *63,3 anni* (nel 2019 erano 62,8 anni per gli uomini e 61,9 anni per le donne e una media totale di 62,6 anni).

Analizzando, infine, la media ponderata delle età effettive alla decorrenza di *tutte le categorie di pensione*, comprese le pensioni ai superstiti e i trattamenti assistenziali, nel 2020 si rilevano in media *67,8 anni*; per gli *uomini l'età media effettiva è di 64,9 anni* e per le *donne*, che hanno maggior peso nelle pensioni ai superstiti, *l'età media è di 70,3 anni*.

ETÀ EFFETTIVA AL PENSIONAM	ENTO IVS	DEL SETTO	ORE PRIV	ATO		
Catagoria della manzioni IVS liquidata	1	997	2020			
Categoria delle pensioni IVS liquidate:	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		
Anzianità/anticipate	56,5	54,4	61,9	61,3		
Vecchiaia	63,5	59,3	67,4	67,2		
Prepensionamenti	52,6	50,4	62,0	61,4		
Invalidità	51,4	49,4	54,8	53,8		
Superstiti	72,1	68,2	76,1	74,0		
NUMERO DELLE PENSIONI IVS L	IQUIDATE	NEL SETT	ORE PRIV	'ATO		
	1	997	2	020		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		
Totale pensioni IVS liquidate	367.739	323.493	346.017	355.921		

Un raffronto con UE e OCSE

L'OCSE¹⁴ nei suoi 38 Paesi stima per il 2020 *l'età media di pensionamento "normale"*, ovvero l'età che consente l'ottenimento di una pensione piena senza riduzioni o penalizzazioni, pari a 64,2 anni per gli uomini e 63,4 anni per le donne. Valuta in un decimo di anno in più la media dei 27 Paesi UE, rispettivamente 64,3 gli uomini e 63,5 le donne. Per confrontare le età "normali" di pensionamento, in relazione agli schemi pensionistici adottati dai vari paesi (sistema retributivo Defined Benefit - DB oppure sistema contributivo Notional Defined Contribution - NDC), stima l'età raggiunta al pensionamento da un teorico individuo entrato nel mercato del lavoro all'età di 22 anni, che va in pensione nel 2020 dopo una carriera senza interruzioni e senza riscatti di periodi di studio. Per l'Italia stima un'età "normale" di 62 anni per entrambi i generi per la pensione piena considerando, pertanto, 40 anni di anzianità. Nei Paesi OCSE la stima dell'età media effettiva di pensionamento, sempre per un teorico individuo che ha iniziato a lavorare a 22 anni senza interruzioni e si è pensionato nel 2020, è pari a 63,8 anni per gli uomini e un anno in meno 62,4 per le donne; l'età media effettiva di pensionamento stimata nei Paesi UE27 è più bassa, pari a 62,6 anni per gli uomini e 61,9 per le donne. In Italia si posiziona al di sotto della media OCSE per oltre un anno e poco al di sotto della media UE27, con l'età media effettiva di pensionamento stimata pari a 62,3 anni per gli uomini e un anno in meno per le donne (61,3 anni).

Il Giappone (68,2 anni per gli uomini e 66,7 anni per le donne) e la Nuova Zelanda (68,2 anni per gli uomini e 65,8 anni per le donne) sono i Paesi dell'OCSE con la più alta stima di età media effettiva di pensionamento, a fronte entrambi di un'età "normale" pari a 65 anni per tutti e due i generi. Il Paese UE con la più alta stima di età effettiva di pensionamento è la Lettonia con 66,3 anni gli uomini e 64,5 anni le donne, a fronte di un'età "normale" di 63,8 anni, seguita dalla Svezia con 65,8 anni per gli uomini e 64,9 anni per le donne, a fronte di un'età "normale" di 65 anni. Tre Paesi europei presentano la più bassa stima dell'età effettiva di pensionamento sia in ambito OCSE sia in ambito UE27 e sono nell'ordine: il Lussemburgo con 59,2 anni per gli uomini e 60,1 per le donne, a fronte di un'età "normale" di 62 anni, la Slovacchia con una stima dell'età effettiva di 60,2 anni di età per gli uomini e 59,8 anni per le donne, a fronte di un'età "normale" rispettivamente di 62,8 e 62,7 anni e la Francia con 60,4 per gli uomini e 60,9 per le donne, a fronte di un'età "normale" di 64,5 anni.

_

¹⁴ OECD "Pensions at a Glance 2021 - OECD and G20 Indicators", December 2021

La situazione delle pensioni liquidate

Nella *tabella 5.12* è evidenziata la serie storica delle pensioni liquidate per ciascuna categoria previdenziale e assistenziale da INPS settore privato, per anno di decorrenza della prestazione e per genere. La liquidazione e gestione dei trattamenti di invalidità civile è stata trasferita all'INPS dalle Prefetture del Ministero degli Interni a decorrere dal 3 settembre 1998 e le statistiche dell'INPS sulla liquidazione di tali trattamenti assistenziali sono disponibili dall'anno 2001 in poi, dopo i decreti attuativi per la presa in carico della loro concessione da parte delle Regioni e degli Enti locali. Le pensioni previdenziali e assistenziali delle Gestioni private INPS *liquidate nel 2020 sono state 1.182.971*, delle quali 632.210 a donne (53,4%) con un'età media di 70,3 anni e 550.761 a uomini (46,6%) con un'età media di 64,9 anni. Nelle *figure 5.3 e 5.4* è rappresentato il numero delle pensioni INPS previdenziali e assistenziali rispettivamente liquidate agli uomini e alle donne dal 1997 al 2020.

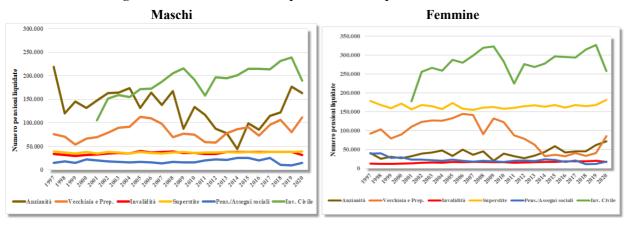


Figure 5.3 e 5.4 - Numero delle pensioni INPS liquidate dal 1997 al 2020

Fonte: INPS - Osservatorio statistico delle pensioni INPS liquidate

Nel tempo è evidente la prevalenza numerica (linea verde), soprattutto per le donne, delle pensioni di invalidità civile rispetto a tutte le altre categorie pensionistiche previdenziali (nel 2020 il 40,8% del totale pensioni liquidate alle donne e 34,4% del totale pensioni liquidate agli uomini). La diminuzione che si nota nel 2020 rispetto al 2019 per entrambi i generi per l'invalidità civile (nel 2019 erano il 52,0% del totale di pensioni liquidate alle donne e il 41,1% del totale pensioni liquidate agli uomini) è solo di carattere amministrativo e deriva dalla pandemia e dal *lock down* che ha rallentato le visite delle Commissioni mediche e quindi anche le liquidazioni dei trattamenti di invalidità civile, producendo considerevoli arretrati che probabilmente verranno smaltiti nei prossimi anni.

Come evidenziato nella *tabella 5.11*, nel 2020 le donne si caratterizzano per l'alto numero di pensioni ai superstiti, pari al 28,7% del totale delle pensioni femminili liquidate (per gli uomini rappresentano il 7,1% del totale pensioni maschili liquidate), mentre gli uomini si caratterizzano per le pensioni della categoria anzianità o anticipata, pari al 29,6% del totale delle pensioni maschili liquidate (la categoria anzianità o anticipata per le donne rappresenta invece l'11,3% del totale delle pensioni femminili liquidate).

Tabella 5.11 - Percentuale delle pensioni liquidate nelle Gestioni INPS del settore privato negli anni 2019 e 2020 per categoria e genere

Anni	Anzianità/ Anticipate	Vecchiaia e Prepension.	Invalidità	Superstiti	Pens./Ass. Sociali	Invalidità Civili	Totale Liquidate Sett. privato
		-		MASCHI	•	-	•
2019	30,3	13,8	6,5	6,6	1,7	41,1	100,0
2020	29,6	20,3	5,8	7,1	2,8	34,4	100,0
				FEMMINE			
2019	9,9	6,4	3,2	26,7	1,9	52,0	100,0
2020	11,3	13,5	2,8	28,7	2,9	40,8	100,0
				TOTALE			
2019	19,7	10,0	4,8	17,0	1,8	46,8	100,0
2020	19,8	16,7	4,2	18,7	2,9	37,8	100,0

Fonte: INPS - Osservatorio statistico delle pensioni INPS liquidate. Sono escluse le Gestioni INPS settore pubblico - GDP

Tabella 5.12 - Serie storica 1997-2020 delle nuove pensioni INPS^(*) liquidate per anno di decorrenza, categoria e genere e delle età medie effettive alla decorrenza

Anno di		Anzionit	à/Anticipal	,	Vecchiaia			Drono	nsionament	i i	Totale A	Anzianità/Antici	Invalidità			Superstite			Pensioni/Asseeni sociali			Invalidi civili			Totale categorie			
decorrenza	Sesso			ta							e Prepensiona	menti								,,	Jaii .					otale categorie		
della pensione	36330	Numero pensioni	Importo medio	Età	Numero pensioni	Importo medio	Età	Numero pensioni	Importo medio	Età .	Numero pensioni	Importo medio	Età	Numero pensioni	Importo medio	Età	Numero pensioni	Importo medio	Età	Numero pensioni	Importo medio	Età	Numero pensioni	Importo medio	Età	Numero pensioni	Importo medio	Età media
,		liquidate	mensile 1.024.54	media	liquidate	mensile 520.17	media	liquidate	mensile	media	liquidate	mensile	media	liquidate	mensile	media	liquidate	mensile	media	liquidate	mensile	media	liquidate	mensile	media	liquidate	mensile	
1997	Maschi Femmine	218.607 40.347	1.024,54 773,56	56,5 54,4	67.980 91.293	520,17 389,69	63,5 59,3	8.478 481	1.461,34 1.403,62	52,6 50,4	295.065 132.121	920,89 510,61	58,0 57,8	33.583 12.637	563,57 391,43	51,4 49,4	39.091 178.735	272,59 390,08	72,1 68,2	15.209 39.342	221,33 196,71	65,7 65,5				382.948 362.835	795,6 413,05	59,1 63,4
	Totale	258.954	985,44	56,1	159.273	445,38	61,1	8.959	1.458,24	52,5	427.186	794,00	57,9	46.220	516,50	50,9	217.826	369,00	68,9	54.551	203,57	65,5				745.783	609,48	61,2
1998	Maschi Femmine	119.788 25.755	1.173,18 955,48	56,0 53,8	67.477 103.543	538,95 396,64	63,7 59,3		1.541,89 1.375,60	51,7 51,3	190.506 129.583	954,81 509,86	58,6 58,2	32.106 12.141	586,96 421,41	,-	37.316 168.109	278,14 401,48	72,2 68,5	18.501 40.255	231,16 221,82	66,0 65,5				278.429 350.088	773,62 421,63	60,1 63,7
	Totale		1.134,66	55,6	171.020	452,79	61,0	3.526	1.528,45	51,6	320.089	774,68	58,4	44.247	541,53	51,1	205.425	379,07	69,2	58.756	224,76	65,6	-			628.517	577,56	62,1
1999	Maschi Fammine	145.904 31.104	1.120,42	57,2 54,7	53.333 79.095	524,05 399.77	64,1 59,9	1.063 251	1.667,20	53,1 51,3	200.300 110.450	964,53 542.70	59,0 58.4	29.898	607,48 438.40	51,6 49.7	35.652 159.550	282,20 414.36	72,6 68.7	14.968 27.568	248,40 216,30	66,9 65,9				280.818 309.370	801,72 443.44	60,4 64,1
1555	Totale		1.081,44	56,7	132.428	449,82	61,6		1.631,85		310.750	814,60	58,8	41.700	559,63		195.202	390,22	69,4	42.536	227,59	66,3				590.188	613,92	62,3
2000	Maschi		1.123,60	57,9 56.0	60.602 87.315	495,43	64,4	6.512 2.675	1.130,39	54,4	199.186	932,70	59,7	31.962 12.930	629,81		38.153	288,28	72,6 68.9	22.404 29.503	243,89	67,2 66.0				291.705 330.685	762,32	61,1
2000	Femmine Totale	26.717 158.789	892,47 1.084,71	,	147.917	408,45 444,08	60,0		802,27 1.034,85	51,9 53,6	116.707 315.893	528,28 783,29	58,9 59,4	44.892	459,94 580,88		171.545 209.698	425,55 400,57	69,6	29.503 51.907	220,75 230,74	66,5				622.390	444,88 593,66	64,4 62,9
	Maschi		1.226,22	57,4	67.735	516,62	64,6	2.268	1.479,75	52,6	217.995	1.008,37	59,6	33.168	667,06	51,7	34.692	298,66	72,5	20.951	247,26	67,4	105.410	347,11		412.216	713,40	61,2
2001	Femmine Totale	32.237 180.229	954,58 1.177.63	56,0 57,2	109.555 177.290	432,00 464,33	60,2 61,9	517 2.785	1.246,52 1.436,45	51,4 52,3	142.309 360.304	553,34 828,65	59,2 59,5	13.643 46.811	490,27 615,53	50,0 51,2	156.474 191.166	448,43 421,25	69,1 69,7	23.302 44.253	229,86 238,09	66,5 66,9	178.003 283.413	362,65 356,87	,-	513.731 925.947	438,96 561,14	66,6 64,2
	Maschi		1.269,01	56,9	77.538	534,93	64,8	1.972	1.719,78	52,4	243.161	1.038,58	59,4	35.144	692,54	51,7	38.019	314,25	72,8	18.219	272,77	67,3	151.873	355,96		486.416	715,15	61,4
2002	Femmine	38.834	952,03	55,8	123.133	445,55	60,3	185	1.412,29	51,7	162.152	567,95	59,2	14.745	525,62	49,8	167.774	471,20	69,5	23.409	254,59	67,0	255.736	369,30		623.816	447,73	67,1
	Totale Maschi	202.485 164.867	1.208,22	56,7 57.3	200.671 86.799	480,08 543.88	62,0 65.2	2.157 3.006	1.693,41	52,3 54.3	405.313 254.672	850,30 1.038.33	59,3 60.0	49.889 35.756	643,20 699.48	51,1 51.8	205.793 37.051	442,20 316.17	70,1 73.1	41.628 16.843	262,55 288.55	67,1 67.0	407.609 159.629	364,33 361.90		1.110.232 503.951	564,89 721.88	64,6 62.0
2003	Femmine	42.064	980,89	56,2	125.823	461,41	60,7	1.102	685,95	52,2	168.989	592,18	59,5	15.440	513,76	49,8	164.714	480,38	69,8	22.113	254,33	66,7	266.266	375,33	72,1	637.522	459,11	67,5
	Totale Maschi		1.232,95	57,1 57,3	212.622 90.955	495,08 580.86	62,6 65.3	4.108 612	999,48 1.348.81	53,7 53,4	423.661 265.082	860,37 1.143,78	59,8 60.0	51.196 34.665	643,47 714,95	,-	201.765 35.609	450,23 326,27	70,4 72,9	38.956 15.759	269,12 302.20	66,8 66.9	425.895 154.744	370,30 370,49	,-	1.141.473 505.859	575,12 794,08	65,0 62.1
2004	Femmine		1.082,35	56,1	125.600	475,76	60,9	252	893,76	51,8	173.393	642,68	59,6	14.635	530,25	49,9	157.359	512,75	69,8	20.375	268,20	66,6	258.905	384,09		624.667	487,92	67,5
	Totale		1.361,61	57,0	216.555	519,90	62,7	864	1.216,08	52,9	438.475	945,62	59,8	49.300	660,12		192.968	478,33	70,4	36.134	283,03	66,8	413.649	379,00		1.130.526	624,91	65,1
2005	Maschi Fammine		1.397,12 994.16	58,6 57.6	112.275 132.973	553,71 480.60	65,2		1.863,60 1.537.56	53,2 52.4	244.769 166.171	1.011,25 584.13	61,6 60.2	40.642 17.517	697,50 531.37	51,4 49.7	38.391 172.807	333,46 518.58	73,1 70.1	17.399 22.986	315,41 278.20	66,8 66.6	171.883 287.197	376,90 389.23	,-	513.084 666.678	699,58 471.25	63,1 68.1
2003	Totale		1.316,69	58,4	245.248	514,07	62,9		1.748,88	52,9	410.940	838,54	61,0	58.159	647,46		211.198	484,93	70,6	40.385	294,23	66,7	459.080	384,62		1.179.762	570,55	65,9
****	Maschi		1.493,80	57,8	109.275	511,31	65,1		1.955,33	53,2	274.228	1.103,03	60,7	37.440	709,55	. ,	35.849	339,07	73,3	15.893	321,58	66,9	173.267	384,14		536.677	769,31	62,8
2006	Femmine Totale		1.142,78	56,9 57.6	144.106 253.381	492,74 500,75	60,9	183 618	1.558,44	52,3 53.0	193.704 467.932	659,57 919.46	59,9 60.4	16.614 54.054	530,76 654,60	49,6 50.9	158.237 194.086	534,37 498,30	70,4 71,0	20.170 36.063	287,41 302.47	66,7 66,8	279.632 452.899	395,19 390,96		668.357 1.205.034	504,88 622.65	67,6 65.5
	Maschi		1.506,46	58,6	98.011	552,00	65,0	411	2.049,64	53,3	236.473	1.111,81	61,3	37.907	726,55	51,4	35.535	347,99	73,5	14.121	330,41	67,0	187.768	394,32		511.804	745,45	63,5
2007	Femmine		1.132,88	57,8 58.5	141.600 239.611	518,53 532.22	60,8	93 504	1.682,49	52,2 53.1	177.993 414.466	644,43 911.09	60,2 60.8	17.179 55.086	541,69 668.90	49,6 50.8	154.656 190.191	553,33 514.96	70,6 71.1	18.041 32.162	296,60 311.45	66,9 66.9	298.950 486.718	403,55 399,99	,-	666.819	503,25 608.42	68,1 66.1
	Maschi Maschi		1.667,29		69.145	560,67	65,6		2.196,81	53,7	237.315	1.345,77	60,5	38.862	722,24		36.980	352,43	73,8	17.066	346,15	67,0	204.937	400,51		535.160	837,99	63,3
2008	Femmine	45.510	1.261,78	57,4	90.795	531,00	61,5	110	1.756,48	52,6	136.415	775,78	60,1	17.487	535,30	49,8	160.810	564,48	71,0	19.942	310,20	67,2	319.552	410,30		654.206	524,70	68,8
	Totale Maschi		1.580,76	58,2 59.2	159.940 76.127	543,82 645.49	63,3 66.1		2.102,94	53,5 53,5	373.730 164.817	1.137,72	60,4 62,3	56.349 36.597	664,22 758.43	,-	197.790 37.775	524,83 366.16	71,5 74.1	37.008 16.594	326,78 355.82	67,1 66.7	524.489 216.167	406,48 405,97		1.189.366 471.950	665,67 722.65	66,3 64.4
2009	Femmine	20.527	1.306,57	57,9	131.732	562,08	61,2	228	1.848,80	52,9	152.487	664,22	60,8	16.611	564,92	. ,	162.695	590,67	71,4	18.437	311,74	66,9	323.372	416,27		673.602	515,33	68,8
	Totale	108.621	1.677,37	58,9	207.859	592,63	63,0	824	2.071,85	53,3	317.304	967,80	61,6	53.208	698,02	51,2	200.470	548,37	71,9	35.031	332,62	66,8	539.539	412,15	,	1.145.552	600,74	67,0
2010	Maschi Fammine	134.287	1.754,21	58,9 57.8	74.710 122.423	641,12 578.95	66,1 61.3		2.136,67	53,4 53,9	209.841	1.359,45 781.72	61,4 60.4	36.577 16.558	752,94 557.82	51,9 49.7	36.702 157.894	367,91 599.75	74,0 71.6	16.102 17.122	361,88 319.99	66,5 66.7	191.862 282.773	408,89 422,47		491.084 636.417	836,09 558.70	63,6 68.4
	Totale		1.674,79	58,6	197.133	602,51	63,1		2.071,25	53,5	371.911	1.107,69	61,0	53.135	692,14	51,2	194.596	556,02	72,0	33.224	340,30	66,6	474.635	416,98		1.127.501	679,52	66,3
2011	Maschi		1.852,26	59,1 57.8	58.999 86.930	612,88 595.13	66,4 61.7		2.236,64 1.854.20	54,6 53.6	176.608 119.751	1.439,81 831,35	61,5 60.6	34.115 14.981	779,10 562.38	. ,	36.876 160.144	375,79 621.27	74,4 71.8	20.824	377,56 329.45	66,2 66.6	158.431 224.751	409,68 423.84		426.854 539.774	860,92 573.15	63,7 68.5
2011	remmine Totale		1.765,40	58,8	145.929	602,30	63,6		2.114,88	54,3	296.359	1.193,95	61,1	49.096	712,97	49,9 51,5	197.020	575,33	72,3	40.971	353,90	66,4	383.182	423,84		966.628	700,22	66,4
	Maschi		1.887,09	59,9	55.704	704,30	66,7	2.481	2.093,25	57,5	146.016	1.439,37	62,4	34.525	808,05	52,7	37.582	387,99	74,8	22.464	395,26	66,1	196.451	413,42		437.038	784,25	64,2
2012	Femmine Totale		1.489,93	58,5 59.5	78.358 134.062	656,28 676.23	62,1 64.0	296 2.777	1.719,62 2.053.42	54,6 57.2	106.026 252.042	874,46 1.201.73	61,1 61,9	15.637 50.162	578,75 736.57	50,3 52.0	164.580 202.162	643,72 596.18	72,2 72.7	21.228 43.692	338,92 367.89	66,5 66.3	276.423 472.874	430,48		583.894 1.020.932	571,85 662.77	69,4 67.2
	Maschi		1.872,54	60,2	76.319	660,76	66,8		2.122,51	56,1	156.075	1.282,47	63,4	37.821	836,87	53,2	38.181	403,69	74,8	21.304	411,52	66,5	194.417	429,26	,-	447.798	758,04	64,1
2013	Femmine		1.389,64	58,9	62.180	659,48	62,7	329	1.785,79	54,4	96.709	921,52	61,3	16.513	598,30		167.334	662,44	72,3	19.744	352,67	67,1	268.570	440,96		568.870	589,31	69,3
	rotale Maschi		1.725,62 2.010,45	59,8 60,7	138.499 85.926	660,18 691,23	64,9 66,9		2.063,40	55,8 55,8	252.784 131.061	1.144,38	62,6 64,7	54.334 38.548	764,37 851,42		205.515 37.187	614,37 412,62	72,8 75,0	41.048 26.151	383,21 422,59	66,8 66,4	462.987 200.707	436,05 433,32		1.016.668 433.654	663,63 683,56	67,0 64,4
2014	Femmine	43.333	1.496,55	59,2	32.013	636,51	63,8	343	1.867,00	54,6	75.689	1.134,47	61,1	17.329	595,16	51,2	163.204	684,41	72,5	23.650	364,85	66,9	277.218	444,96	71,6	557.090	610,06	69,6
	Totale Marchi		1.755,70 2.094,43	59,9 60,5	117.939 89.159	676,38 727,95	66,1 66,9	1.395 1.176	2.050,19 2.184,32	55,5 58,3	206.750 189.936	1.142,00 1.453,54	63,4 63,5	55.877 38.490	771,95 853,84	52,8 53,9	200.391 38.603	633,97 416,87	73,0 75,4	49.801 25.862	395,17 426,46	66,6 66,4	477.925 214.724	440,07 436,71		990.744 507.615	642,23 846,78	67,3 64,1
2015	Femmine		1.498,56	59,4	36.031	694,37	64,1		1.787,93	56,8	95.120	1.455,54	61,2	17.393	594,21		167.998	690,74	73,0	22.141	366,27	66,9	296.831	449,74		599.483	636,62	69,8
	Totale		1.873,27	60,1	125.190	718,29	66,1		2.102,90	58,0	285.056	1.367,22	62,7	55.883	773,03	53,2	206.601	639,57	73,4	48.003	398,70	66,6	511.555	444,27		1.107.098	732,98	67,2
2016	Maschi Femmine		2.103,27 1.455,63		72.528 32.533	745,56 680.15	67,2 64.6		2.180,08 1.750,46	60,7 60.4	158.776 74.847	1.483,48 1.119,26	63,9 61,9	38.794 18.500	844,03 580,09	54,3 52.1	36.741 160.773	414,05 701,21	75,4 73,0	20.229 16.900	429,52 373,15	66,7 67,5	214.303 294.801	440,37 453,84		468.843 565.821	824,49 613,87	64,4 70,3
	Totale	127.558	1.889,33		105.061	725,31	66,4	1.004	2.104,34	60,7	233.623	1.366,79	63,2	57.294	758,81	53,6	197.514	647,79	73,4	37.129	403,86	67,1	509.104	448,17	68,9	1.034.664	709,31	67,6
2017	Maschi		2.149,81	61,3	94.853	812,63	67,1		2.072,13	,-	210.971	1.548,17	63,9	37.859	840,62	,-	38.653	417,08	75,6	25.218	435,43	66,6	213.933	442,28		526.634	911,76	64,5
2017	remmine Totale		1.539,60 1.977,49	60,2 61,0	40.128 134.981	710,07 782,14	65,2 66,5	184 1.383	1.809,66 2.037,21	62,9 62,4	85.535 296.506	1.151,01 1.433,60	62,5 63,5	18.555 56.414	586,31 756,97	52,7 54,0	167.485 206.138	705,26 651,22	73,5 73,9	20.710 45.928	371,48 406,59	67,3 66,9	293.244 507.177	455,69 450,03		585.529 1.112.163	629,81 763,32	70,5 67,7
	Maschi	122.342	2.122,95	61,2	105.011	900,91	67,1	1.746	1.995,38	62,1	229.099	1.561,84	63,9	37.917	843,01	54,9	38.039	421,37	75,7	10.706	436,26	68,4	231.528	443,44	64,7	547.289	937,61	64,5
2018	Femmine Totalo		1.702,28 2.009.13	60,4 61.0	32.870 137.881	565,42 820.93	66,3 66.9	102 1.848	1.518,53 1.969.06	62,6 62.2	78.348 307.447	1.225,08	62,9 63.7	18.970 56.887	594,26 760.06	53,2 54,3	164.987 203.026	719,51 663.65	73,5 73,9	10.899 21.605	396,23 416.06	69,3 68.8	314.801 546.329	456,91 451.20		588.005 1.135.294	636,25 781.53	70,9 67.8
	Maschi		2.009,13	62,5	78.917	957,55	67,4		2.016,17	62,4	256.833	1.733,80	64,0	37.841	760,06 810,96	54,8	38.130	431,91	75,8	9.804	415,73	69,1	239.218	451,20		581.826	1.037,83	64,7
2019	Femmine	62.106	1.532,91	61,4	40.363	580,48	67,0	73	1.755,22	62,6	102.542	1.158,17	63,6	20.085	583,19	53,5	167.596	734,11	73,8	11.666	399,13	69,7	326.768	459,46	72,7	628.657	649,48	70,9
	Totale Maschi		1.936,57 2.116.40	62,2 61,9	119.280 110.684	829,95 1.038.14	67,3 67.4	1.486 1.311	2.003,35	62,4 62.0	359.375 275.082	1.569,55 1.681.89	63,9 64.1	57.926 31.785	731,98 789.55	54,4 54.8	205.726 39.150	678,10 433.16	74,2 76,1	21.470 15.464	420,41 444,74	69,4 68.3	565.986 189.280	454,34 466.14		1.210.483 550.761	836,14 1.089.07	67,9 64,9
2020	Femmine		1.534,97	. ,	85.247	681,42	67,2	76	1.568,10	61,4	157.014	1.081,89	64,5	17.429	789,55 581,03	53,8	181.478	752,90	74,0	18.324	388,79	68,5	257.965	472,20		632.210	702,21	70,3
	Totale	234.778		61,7	195.931	882,94	67,3	1.387	1.956,55	62,0	432.096	1.460,11	64,3	49.214	715,70	54,5	220.628	696,16	74,4	33.788	414,40	68,4	447.245	469,63		1.182.971	882,33	67,8

Fonte: INPS- Osservatorio pensioni INPS liquidate serie storica 1997-2020. Dal 2019 nell'INPS è compreso anche l'ex Enpals.(*) Escluse le Gestioni Dipendenti Pubblici-GDP

5.3 Il numero delle pensioni vigenti per data di decorrenza, per genere, durata media delle prestazioni e tipologia; le pensioni eliminate

Un dato molto importante e che deve far riflettere quando si modificano le regole pensionistiche è *la serie storica delle pensioni di invalidità*, vecchiaia e superstiti (IVS), che sono ancora in vigore all'1.1.2021 a partire da quelle decorrenti dal 1980 e da anni ancora precedenti, classificate per singolo anno fino a quelle decorrenti dall'anno 2020, che consente un'analisi della durata delle pensioni ancora in pagamento dalla loro decorrenza fino al 1.1.2021. Ne conseguono 41 gruppi di ex lavoratori classificati secondo l'anno di andata in pensione per una durata di 40 o più anni per quelle decorrenti dal "1980 e anni precedenti", fino a una durata inferiore all'anno (0 anni) per quelle decorrenti dal "2020", ripartite per sesso, tipo di gestione previdenziale e categoria di pensione liquidata [Anzianità, Vecchiaia, Prepensionamento, Invalidità e Superstiti (in sigla, AVPIS)], con l'indicazione, rilevata dagli Osservatori Statistici INPS, dell'età media rispettivamente posseduta dai maschi e dalle femmine al momento del pensionamento (le età sono espresse in anni interi e decimi di anno).

Di conseguenza per ciascun anno di decorrenza e per ogni modalità (gestione, decorrenza, sesso e categoria) è stata rilevata l'età media posseduta dal relativo gruppo di pensionati ancora oggi in vita (l'età media dei vari totali deriva dalla media ponderata delle età possedute da ciascun gruppo di pensionamento). Perché il sistema resti in equilibrio è necessario anche un giusto rapporto tra il periodo della vita lavorativa e la durata della pensione per evitare di penalizzare i lavoratori che oggi con i loro contributi (giovani in testa) consentono il pagamento delle pensioni all'attuale generazione di pensionati. Se non si aggancia l'età di pensione alla speranza di vita i rischi sono quelli che emergono da durate quarantennali di pensioni sorte molti anni fa per esigenze spesso elettorali e ancor oggi in pagamento; schiere di lavoratori mandati in quiescenza in età giovani in seguito a norme che tra il 1965 e il 1990 hanno permesso a lavoratrici statali sposate e con figli di andare in pensione dopo 14 anni 6 mesi e 1 giorno di servizio utile, compresi i riscatti di maternità e laurea (per es. una laureata con 2 figli poteva lavorare anche per 8 anni e poi pensionarsi dopo aver versato pochi anni di contributi) e 19 anni 6 mesi e 1 giorno di lavoro per gli statali maschi; per i dipendenti degli enti locali il diritto a pensione scattava dopo 25 anni, consentendo così pensionamenti con 20-25 anni di contribuzione (sempre compresi il riscatto della laurea, la maternità o il militare). I prepensionamenti sono stati usati come ammortizzatori sociali e gli oneri relativi sono stati scaricati sul "conto pensioni" e non sul "Sostegno al reddito", come fanno molti Paesi UE, e come avviene per gli altri tipi di ammortizzatori sociali. Infine, le pensioni di anzianità erano consentite prima dei 50 anni con 30 anni di contribuzione e fino al 1981 erano in vigore permissivi requisiti per ottenere le prestazioni di invalidità e inabilità. Ci vorranno ancora molti anni per ridurre queste anomalie che ancor oggi appesantiscono il bilancio del sistema pensionistico; errori quindi da evitare compreso quello di Quota 100.

Di seguito è quindi evidenziato il complesso delle pensioni delle gestioni previdenziali dell'INPS e della gestione Lavoratori ex Enpals dello spettacolo e sport, per gli ultimi anni della serie; le Gestioni Dipendenti Pubblici-GDP sono invece trattate a parte. Più in dettaglio sono analizzate le pensioni delle gestioni dei lavoratori autonomi e dipendenti (Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti – FPLD, comprese le 4 contabilità separate ex Inpdai, Elettrici, Telefonici e Trasporti) e il Fondo sostitutivo delle Ferrovie dello Stato. All'1.1.2021 presso l'INPS risultano in pagamento 423.009 pensioni previdenziali con durata da 40 e più anni relative a uomini e donne andati in pensione nel lontano 1980 o ancor prima; lo scorso anno erano 502.327 con un decremento del 16% (rispetto al 1.1.2020), pari a 79.318 prestazioni eliminate. Più in particolare si tratta di 423.009 prestazioni IVS del settore